



Orti comunali Bando per assegnazione



a pagina 9

Salute e tempo libero Al via 5 gruppi di cammino



a pagina 9

Farmacia comunale Nuovo Spazio Mamma



a pagina 15

7° concorso letterario Quel giorno che sono partito



a pagina 16

Angelo Motta e il panettone una storia anche gessatese

di Fabiana Giacomotti

Pubblichiamo un abstract del volume "Motta", edito a novembre 2019 da FMR in occasione del Centenario dell'omonima azienda, dal 2009 di proprietà del gruppo Bauli.

Quasi nessuno sa a chi appartenga davvero Motta. Pochissimi saprebbero dividerne la proprietà fra dolci da ricorrenza, gelati, cioccolato, merendine. Il fatto davvero singolare, che è poi la dimostrazione della potenza del marchio, è che a nessuno importa. (...) Motta è Motta è Motta, un po' come il Natale di una sua storica campagna interpretata da Renato Pozzetto che "quando arriva arriva" e c'è qualcosa di Gertrude Stein in questa iterazione; lo potremmo definire un "Motta mantra". Anche se la ricetta del panettone si è adeguata all'evoluzione del gusto, Motta evoca la città di Milano e il suo dolce simbolo del Natale più di ogni altro. (...) Milano. Madonna. Motta. Nomen omen, mai destino fu più legato a un nome di questo, benché il logo Motta inscritto nell'azzurro paradisiaco della confezione, in origine fosse rosso. (...) Motta è nata come tante, tantissime imprese italiane e non. Dall'intuizione, ma soprattutto dalla forza di volontà di un ragazzo che, secondo la leggenda da cui molti anni dopo avrebbe preso le mosse il "Premio Motta per la bontà", nella sua prima notte milanese aveva dovuto dormire su una panchina in piazza Duomo, perché il pasticcere che avrebbe dovuto assumerlo aveva chiuso bottega.

segue a pag. 2



Angelo Motta guarda con orgoglio il panettone classico che tiene tra le mani @Archivio Motta

Dal pansecco al panettone

Una giornata invernale, all'inizio del 1900. Un ragazzo di circa 10 anni avanza a piedi lungo la carrozzabile. È partito all'alba da Gessate, un paesino della Brianza e con soli 50 centesimi in tasca, punta verso Milano. Freddo. Stanchezza. Per fortuna, a metà strada, un carrettiere dal cuore tenero lo invita a salire sul suo carro carico di legname. Angiulin, così si chiama il ragazzo, oltre che freddo e stanchezza ha fame. Quando si accorge che il sacco accanto lui è pieno di pane secco (destinato forse ad un allevamento di polli) prova un grosso sollievo: qualcosa da mettere sotto i denti, sia pure un seccherello, in certe circostanze è davvero provvidenziale.

Pianino, timoroso di essere scambiato per un ladruncolo ed essere scaricato senza complimenti, Angiulin insinua una mano nella bocca del sacco e riesce a pescare un pezzo di pane duro come un sasso. Facendo di tutto per non far voltare verso di lui il carrettiere, se lo sgranocchia. Ad ogni sobbalzo del carro, il pane durissimo gli procura graffi alle gengive. Ma la fame è fame. Che viaggio! Il ragazzo alle tristezze e ai sacrifici è abituato da tempo: da quando il babbo, cocchiere, lo ha lasciato orfano, lui aiuta la mamma a tirare la carretta, facendo il fornaretto. Ora Angiulin ha un grande desiderio: diventare pasticcere. Proprio con la speranza di essere assunto come garzone da un certo fornaio si sta recando, un po' a piedi, un po' con mezzi

di fortuna, da Gessate a Milano. Ma il fornaio di cui gli avevano dato l'indirizzo sia è trasferito e il ragazzo, col cuore gonfio di timore e di speranza e la testa in fase di sogni, si aggira nella grande metropoli lombarda in cerca di lavoro: un lavoro qualsiasi, per cominciare. Si smarrisce nel traffico cittadino, ammira disorientato lo splendore della Galleria, la grandiosità del Duomo; ma finisce addormentato sulla panchina di Piazza Ticinese, con la luce dei lampioni fargli compagnia. No, un momento, c'è qualcun altro, seduto sulla panchina, che sembra volergli fare compagnia. Chi è? un barbone? Già. Ma un barbone del cuore buono.

segue a pag. 3

DALLA PRIMA PAGINA

Motta e il panettone una storia anche gessatese

Sempre secondo questa narrazione di matrice evangelica, in cui è facile vedere l'opera del genio della pubblicità Dino Villani che forgiò l'immagine di Motta fra gli Anni Trenta e i Quaranta del Novecento, chiamando anche il grande illustratore Severo Pozzati/Sepo a disegnare il logo della grande M, la mattina dopo quella notte difficile e triste Angelo Motta era stato indirizzato al suo primo lavoro da un senzatetto giovane e dai lunghi capelli rossi e la barba, insomma qualcuno che nell'immaginario popolare si sarebbe potuto avvicinare al Gesù Cristo dell'iconografia classica. Comunque fosse andata davvero, Angelo era stato assunto come "pinèla", cioè ragazzo di bottega, presso un panificio pasticceria di piazza sant' Ambrogio. Sotto la Madonnina che sarebbe diventata il simbolo del suo successo, era arrivato con mezza lira in tasca dopo un primo apprendistato nella provincia milanese dov'era nato, a Villa Fornaci, oggi hinterland raggiungibile anche in metropolitana, allora paesotto di memorie manzoniane. Otto settembre 1890 "alle ore sette antimeridiane", è il giorno di cui viene registrata dall'ufficiale dell'anagrafe del Comune di Gessate la nascita del figlio di Alessandro Motta, domestico a servizio di una certa "famiglia Rainoldi", e di Rosa Motta, forse una cugina (risultano entrambi originari di Cassano d'Adda), che ventotto anni dopo avrebbe offerto al figlio i propri risparmi di cucitrice perché potesse aprire la sua prima pasticceria. Ne sarebbe stata ripagata con la titolarità della finanziaria di famiglia, "Immobiliare Rosa Motta S. A. Dolciaria Milanese", i cui documenti, presenti in via continuativa dal 2 maggio del 1932 al 13 maggio del 1943, ma risalenti al 1928, sono conservati presso l'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo, e fanno cioè riferimento ai primi decenni di storia della Banca Commerciale Italiana, con sede in piazza della Scala, negli stessi locali dove adesso si trovano le Gallerie d'Italia e, al piano superiore, i vertici del primo gruppo bancario italiano. Sono gli anni in cui la Ditta ha già centinaia di dipendenti, lo sta-

bilimento di viale Corsica, negozi in tutte le più belle piazze milanesi, campagne pubblicitarie di impatto. Ma quegli anni sono ancora lontani. A cavallo del secolo, mentre Milano vive la gloria della Belle Epoque, (...) Angelo Motta è solo il terzo dei cinque figli di una famiglia così modesta da non potersi permettere di fargli proseguire gli studi dopo la terza elementare. Prima di lui sono nati Luigia (nel 1882, a quattro anni dal matrimonio dei genitori che sarebbe stato celebrato a Cassano, nel 1886: evidentemente non avevano la disponibilità finanziaria nemmeno per contrarre matrimonio e mettere su casa; probabilmente vivevano nella stessa cascina); i gemelli Pietro Luigi e Vittoria (nel 1887, quest'ultima morta l'anno successivo); quindi Angelo nel 1890, battezzato con il nome del nonno materno, e infine Elegildo Emilio Mario, nato nel 1892. Confrontando l'indirizzo di casa con quello della famiglia in cui Alessandro Motta prestava servizio, indossando talvolta il tabarro del cocchiere, è possibile che vivessero nei locali della tenuta adibiti per la servitù, in via Filanda, oggi Strada Padana Superiore. Soldi, nella famiglia Motta ne girano pochissimi. Ancora bambino, piccolo e massiccio ma con un viso franco e aperto, dagli zigomi alti, che diventerà familiare a migliaia di dipendenti e di giornalisti, Angelo viene dunque mandato a lavorare nel forno di un amico di famiglia, a Treviglio: lì apprende l'arte della panificazione e il segreto del lievito madre che è ancora il punto di forza non solo del panettone Motta, ma di tutti i suoi lievitati. (...) Spesso, chi parla di "prodotto industriale" non ha idea di quanta artigianalità presupponga, fra le misure di igiene e i controlli severissimi. Quella di Angelo Motta è la tipica infanzia dei poveri: due, massimo tre anni dietro ai banchi per imparare a leggere, a scrivere e a fare un po' di conto e poi subito al lavoro, e quelle poche stagioni dietro ai banchi erano già tante in un paese dove, nel 1901, l'analfabetismo toccava il 56 per cento della popolazione. (...) Capo-operaio al Caffè Pasticceria Roma nel 1907, a soli 17



1919 - Il primo negozio di Angelo Motta in Via della Chiesa

anni, Angelo Motta completa l'apprendistato nel 1914, alla vigilia della Grande Guerra, da Mascarini, in via San Prospero. La famiglia l'ha raggiunto da qualche anno in città, come recita tuttora lo stato di famiglia depositato presso il Comune di Gessate: "Emigrati a Milano nel 1910". Con lo scoppio della guerra arrivano anche le prime restrizioni sul consumo di generi alimentari. E qui, il ventenne Motta dà prova delle sue capacità organizzative e gestionali: sia Mascarini sia gli altri pasticceri milanesi per i quali ha avuto modo di lavorare sono infatti in grossa difficoltà, costretti a una produzione molto al di sotto della potenzialità degli impianti. Motta si offre di riunire tutte le materie prime assegnate alle varie pasticcerie e di lavorarle personalmente per conto dei colleghi, con quindici lavoratori alle dipendenze. L'esperimento ha successo e il piccolo laboratorio messo in piedi in fretta lavora a pieno ritmo fino a quando, nel 1917, il suo artefice viene chiamato sotto le armi: è l'ultimo anno di guerra, sarà una carneficina in cui Angelo perderà il fratello maggiore. (...) Il soldato Motta Angelo di Alessandro, che per oltre un anno ha avuto pensieri e lettere solo per la madre e per il laboratorio, torna dal fronte e riceve un premio di smobilitazione di 700 lire che, aggiunti ai pur magri risparmi di mamma Rosa, gli permettono di acquistare le prime attrezzature da un fornaio fallito e di affittare per 250 lire all'anno un laboratorio con annesso negozio in via della Chiesa, all'angolo della Stretta dei Vetraschi, di cui provvede personalmente all'adeguamento e l'illuminazione dei fuochi con una soluzione semplice e ingegnosa. La difficoltà di ottenere un nuovo impianto elettrico viene superata con l'installazione di un motore da teleferica militare, modificato e utilizzato come dinamo. La Angelo Motta Pasticciere, ditta artigianale individuale, nasce nel novembre del 1919, e la firma sull'insegna è già quella che conosciamo oggi, con la doppia T unita da un lungo tratto che negli anni ha subito centinaia di trasformazioni, talvolta delle vere e proprie violenze grafiche, restando però a sua volta, così come il nome e il marchio, inalterata nella mente e nell'immaginario popolare. Forse, il

padrone firmava così. (...) In quel 1919 le restrizioni alimentari sono cadute, ed è arrivato il momento di riprendere l'attività a pieno ritmo. Il pane di Natale dei contadini, acqua, farina, uva passa e zucca candita è già diventato da tempo un dolce per ricchi: Cova, la pasticceria degli intellettuali e dei nobili, ne ha arricchito l'impasto, mantenendogli però la forma bassa, di "pane" per l'appunto. In piazza del Duomo, Enrico Baj produce qualcosa di molto simile al suo concorrente altolocato. Notte dopo notte, Angelo Motta va invece elaborando il suo panettone, che vuole diverso, più soffice e morbido. Il segreto è la lievitazione, e Angelo Motta vi arriva con la ricetta definitiva nel 1921: capisce di dover eliminare il lievito artificiale, in polvere o di birra, che da qualche tempo è divenuto prassi comune per accorciare i tempi di lavorazione, e di dover tornare al metodo tradizionale, all'antica, anche se questo costringe lui e i suoi lavoratori a faticosi turni di lavoro notturno. Modifica anche la ricetta, aumentando le dosi di burro, uova, zucchero e canditi, modifica e accresce i tempi di lievitazione e di cottura, ma la pasta, così trattata, diventa talmente soffice da aver bisogno di un supporto per alzarsi a dovere o, per meglio dire, secondo i desideri del padrone: ed ecco la soluzione, certo semplice ma bisognava pensarci, della fasciatura di carta a corona (...). Da basso e sodo, "il Motta" diventa quindi il primo panettone alto, soffice e torreggiante, regale, color oro, con la "scarpatura" a croce del pane (...) Se i metodi di produzione industriale hanno permesso di contenere notevolmente i prezzi, la ricetta del panettone è mutata davvero di poco. I gusti variegati dei panettoni di oggi avrebbero ottenuto certamente l'approvazione di Angelo Motta che, pur tradizionale e tetragono com'era, possedeva un grande intuito di marketing e di comunicazione, basti pensare alla scatola torreggiante che lui, per primo, studia e lancia, perché il panettone diventi una strenna natalizia ideale. Con quel dolce diverso da tutti gli altri, presentato e offerto con un'eleganza sconosciuta fino a quel momento, cioè con un posizionamento di lusso, Angelo Motta ha aperto un mercato.

NOTA DELL'AUTRICE

Non avrei mai potuto scrivere questo libro, e questo testo che ne riassume l'essenza in poche righe, senza il contributo della signora Maria Rita Gerosa dell'Ufficio Servizi Demografici del Comune di Gessate a cui mi ero rivolta, pur senza troppe speranze, nell'obiettivo di ritrovare lo stato della famiglia Motta e di chiarire le molte discrepanze che trovavo via via sui bilanci, sui libri che accennavano alla biografia del fondatore e sui moltissimi articoli riguardanti l'azienda Motta. Nonostante tutti i documenti antecedenti al 1935 non siano stati digitalizzati, e si trovino dunque in faldoni accumulati senza un ordine preciso, lo stato di famiglia di Angelo Motta, datato 1886, è stato ritrovato in pochi minuti. Come tante campagne natalizie di Motta, anche questo libro ha avuto un suo momento di magia.

DALLA PRIMA PAGINA

Dal pansecco al panettone

Angiulin senza saperlo gli ha rubato "il posto", ma il brav'uomo non lo scaccia; anzi, vedendolo rabbrivire, così raggomitato e sospirato, lo copre con la sua giacca tutta sbrindelli e toppe.

Quando Angiulin si sveglia, lo guarda sorpreso: un uomo alto come una torre; i capelli, i baffi e la barba che si confondono come in un'unica macchia rossa. Tuttavia, anziché paura suscita confidenza.

"Da dove vieni? Dove devi andare? Perché?", al ragazzo provinciale e così impastoiato, l'omone bizzarro spara una raffica di domande; e magari non si aspetta risposta. Invece...

"Avevo l'indirizzo di un panettiere, ma ha cambiato domicilio. Sapete, io voglio diventare garzone di panettiere, o meglio ancora: di pasticciere. Ho il pallino, e nessuno me lo toglie!".

"Uhm, uhm! l'idea non è malvagia. Vedi, a me lavorare non garba neanche un poco; si vive lo stesso, e forse meglio, anche facendo il barbone. Ma tu a quanto pare sei in gamba e devi farti avanti. Giusto, più che giusto! Andiamo."

Angiulin si fida, gli si mette accanto. Il barbone lo accompagna per la città in cerca di lavoro, lui che da tempo memorabile ha stretto un patto di... inimicizia con il lavoro. Niente! Ma avanti...

"Non temere, troveremo, Angiulin. Buseremo a tutte le porte. Non avere fretta. Aspetta".

E un giorno, finalmente, il barbone trova la porta giusta a cui bussare: un pasticciere di Corso Garibaldi. E allora il barbone scompare, come se fosse stato l'angelo custode. Però Angiulin non lo dimenticherà mai e anche quando sarà grande e ricco, spesso, la notte sognerà quel barbone fulvo, alto come una torre, buono e paziente come l'angelo custode, che l'aveva condotto quasi per mano fino a Corso Garibaldi.

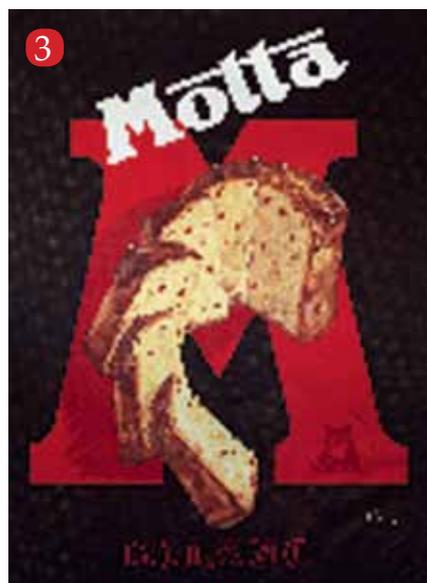
Qui Angiulin viene assunto. Ma è troppo gracile e il padrone non fa che borbottare: "Rendi poco, non riesci a meritare neppure il poco salario che ti si dà...".

Inoltre, il ragazzo brianzolo cresce, cresce e ha sempre fame. Tanto che un giorno non resiste alla tentazione di mangiare una pastarella, e viene licenziato. Nuovamente in cerca di lavoro. E dopo tanto tirare le cinghia, lo trova infine nella pasticceria Mascarini. Però viene subito messo sull'avviso: "Ti avverto che qui si lavora sodo, dovrai filare e sgobbare!". "La fatica non mi fa paura" risponde il vispo ragazzo "farò qualunque cosa pur d'imparare bene il mestiere".

E il mestiere lo impara così bene che, appena sedicenne, ha già certi "segreti personali" di lavorazione, che mette a frutto il giorno in cui gli accade di dover sostituire uno dei capi operai, che si era ammalato. Davanti a certe torte particolarmente riuscite, la padrona si rallegra e chiede: "Chi le ha fatte? Uno dei più esperti, suppongo!".

"Sciura padrona, le ha fatte uno dei ragazzi. Sì, un brianzolo di nemmeno sedici anni, che si chiama Angiulin. È abilissimo, sa, sciura? È un vero talento per la pasticceria. Si farà strada...".

Difatti, alcuni anni dopo, il giovane Motta riesce a prendere in affitto, per 250 lire l'anno, una piccola bottega in via Larga. Ma chi spende poco, poco può pretendere: nella bottega non c'è nemmeno il forno. Angiulin



non si scoraggia di certo: con le sue stesse mani si costruisce un forno elettrico sfruttando il motorino di una teleferica comperato alla fiera di Senigallia, un mercato milanese dei più bizzarri, dove si trovano le cose più impensabili.

Ma poi, sul più bello, scoppia la prima guerra mondiale. Angiulin deve partire soldato. Ha la sorte di tornare sano e salvo, ma ha il gran dolore di perdervi un fratello. Quando il giovane riesce a riprendersi dalla batosta e può ricominciare da capo, si dedica al lavoro con maggior entusiasmo e con fiducia immensa. È un giovane che ha fede. E così diventa il "sciur Angiulin", un padrone di pasticceria, anche se non è ancora ciò che desidera. Il suo sogno è ben più grande. Lui vuole diventare un re nell'ambito dei pasticceri.

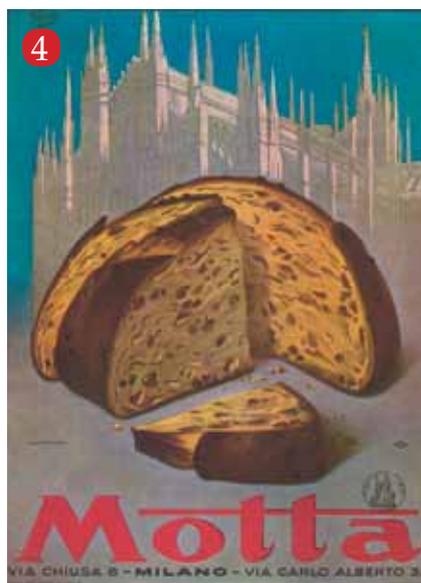
Per esempio, secondo lui, il panettone milanese non è che una specie di focaccia leggermente convessa, con pistacchi e zibibbo, ma non ha ancora la forma che lui desidera, né la sostanza. Occorre trovare la formula completa: la troverà proprio lui. E un giorno confida ai suoi garzoni:

"Ragazzi, vi rivelo segreto: ho corretto la vecchia ricetta del "panettun"! Ascoltate: ho aumentato la dose di zucchero, burro, pistacchi e uvetta e l'ho arricchito di canditi. Poi ho inventato una cinturina di cartone che...".

"Cosa sciur Angiulin? cos'è sta storia della cinturina?"

"Ho ideato una fasciatura di cartone, così il dolce lievita verso l'alto, viene più soffice, più saporito, più bello. E anche più conservabile".

Idea da burla? Idea ottima, piuttosto.



sto. Il dolce milanese fa parlare di sé: proprio quella "cinturina di cartone" si rivela un'idea da... miliardi. Nessuno ignora il panettone alto e dorato; non vi è Natale senza panettone: diventa un nuovo simbolo che si aggiunge all'abete e al presepio, all'agrifoglio e al vischio, al muschio e alla cometa. Ed è un dolce buonissimo! Logico che conquistò il mercato nazionale ed estero.

Ed è così che Angelo Motta diventa celebre e ricco. Crea un'azienda dolciaria tra le più importanti del mondo, apre un'infinità di negozi, impiega più di 4.000 dipendenti. Sotto Natale l'azienda Motta vende circa 35 km di panettoni al giorno, per i quali occorrono quintali di zucchero, burro, canditi, uvette, pistacchi, più le uova di centomila galline, e quanto alla farina...

Ma forse non avrei parlato qui di Angelo Motta, se egli fosse stato semplicemente uno dei più noti "self made man" (uomini che si sono fatti da soli). Egli era un uomo amabile e sensibile. Famoso per il suo ottimo dolce natalizio, era ammirevole soprattutto per la sua modestia: non dimenticava mai la sua infanzia povera. Ogni volta che guardava il panettone, sua creatura prediletta, ripensava al seccherello di pane rubato dal sacco sgranocchiato sulla via tra la Brianza e Milano, e anche al carrettiere gentile e al barbone cordiale; e restava un uomo comprensivo e alla mano, capace di giocare a scopone con i suoi autisti e i suoi garzoni anche quando era celebre e ricco; un uomo generoso al punto di salvare dal fallimento il pasticciere

che un giorno, per una pasterella, lo aveva fatto licenziare.

Proprio perché non aveva dimenticato la sua infanzia, un giorno Angelo Motta decise: "Voglio aiutare coloro che soffrono. Voglio premiare coloro che, con il proprio sacrificio, compiono un gesto di generosità verso il prossimo". Nasce così, nel 1934, la seconda creatura prediletta del Cavalier Motta: il "Premio Notte di Natale" da lui istituito per riconoscere i più notevoli e significativi atti di bontà.

Il primo premio Motta viene assegnato alla memoria di una madre: Angelina Senise Bucco; il secondo al missionario Padre Ispra, volontario di un lebbrosario brasiliano. E poi seguono i premi Don Gnocchi, allo scrittore cieco Nino Salvaneschi, al grande chirurgo Angelo de Gasperis, e tanti altri.

Motta ha la soddisfazione di premiare personalmente molti gesti di bontà finché, nel 1957 si spegne improvvisamente. Proprio il 26 dicembre, dopo aver assegnato 1 milione in palio a Rizeri Casagrande, un artigiano veronese che guidava una comunità di artigiani emigrati, e a Teresa Del Lago, una trentatreenne che, con l'unica mano risparmiata dalla paralisi, confezionava indumenti per i poveri.

Muore, Angelo Motta, proprio l'indomani di Natale quasi per andare a ricevere anche lui un premio: per essere uscito a fare tanto bene, utilizzando in modo valido il suo talento e la sua ricchezza.

Tratto da **Storie vere di Natale**, di Lia Garini Alimandi, 1981, Ed. Città Nuova

CREDITI FOTOGRAFICI

1. Confezione del panettone originale realizzata in occasione del centenario dell'azienda @Francesco Piras, Cagliari
 2. Manifesto pubblicitario del panettone degli anni Cinquanta illustrato da Sandro Angiolini. Archivio Motta
 3. Manifesto pubblicitario del panettone realizzato da Sepo (Severino Pozzati) nel 1934 @Francesco Piras, Cagliari
 4. Manifesto pubblicitario raffigurante il tradizionale panettone milanese basso con le guglie del Duomo sullo sfondo, illustrata da Alpenore Gobbi nel 1928 @Archivio Motta
- Si ringrazia la UTET Grandi Opere e la società Bauli per la gentile concessione.

NATALE IN TAVOLA

Un viaggio culinario intorno al mondo

Qual è il filo conduttore che unisce tutte le culture di tutte le epoche e di tutto il mondo nel periodo delle feste? Certamente la musica, la danza, l'arte e tanto

altro... Ma il cibo, ecco, il cibo è qualcosa di magico, che trasforma una tavola apparecchiata, in un momento di convivialità che coinvolge grandi e piccini.

Ogni Paese ha le sue tradizioni e la sua cultura culinaria, ma sicuramente il pranzo di Natale è un must che, in ogni dove, si consuma intorno a una tavola imbandita e in compagnia degli affetti più cari.

Oggi vi portiamo in giro per i cinque continenti per scoprire insieme le tradizioni culinarie di questo mondo, per conoscere un po' meglio culture differenti dalla nostra e magari portare in tavola un piatto diverso in occasione di questo Natale!

Il nostro viaggio inizia dai vicini di casa, in questo caso europei come noi, gli amici finlandesi! Vi vogliamo portare in Lapponia (a casa di Babbo Natale) per scoprire le leccornie protagoniste della notte magica. Babbo Natale abita qui, al limite del circolo polare artico, a Rovaniemi in Lapponia. Il meraviglioso inverno della Finlandia, le sue otto stagioni (avete letto bene, sono otto) favoriscono la produzione di materie prime dai sapori intensi e vivaci. Il che dà vita a una cucina molto interessante per noi e anche così diversa.

Il piatto che abbiamo scelto per voi è il porridge di riso che chiamano "porridge di Natale" accompagnato da una zuppa di mirtilli dolci. Nel porridge nascondono anche una mandorla e la tradizione vuole che chi la ritrova si sposerà entro un anno! La colazione ideale dopo una giornata in cui si è esagerato. Potete prepararlo facendo cuocere 200 grammi di riso con circa 200 ml di acqua; quando è circa a metà cottura potete aggiungere un litro di latte che avrete precedentemente scaldato con un baccello di vaniglia che avrete aperto nel senso della lunghezza e raschiato i semi con l'aiuto di un coltello (il rapporto



è 1 parte di riso e 6 parti di liquido). Servite il porridge con l'aggiunta di zucchero, cannella, che potrete spolverare sopra, e un po' di burro.

"Se vuoi conoscere i segreti di un uomo, siediti a tavola e mangia con lui", da questo proverbio africano capiamo facilmente che il pranzo in Africa è un vero e proprio rituale! E dai vicini africani prendiamo spunto per realizzare un gustoso secondo: un arrosto di capra cucinato, se non avete un bel barbecue in giardino, nel vostro forno di casa come fareste con un arrosto di manzo. Loro lo accompagnano con spezie e cereali come il miglio, ma se non siete abituati ai sapori forti, va bene anche liscio!

L'Asia merita un capitolo a parte. Il Natale, infatti non è tra le feste più importanti, ma si festeggia comunque come festa religiosa nei paesi dove è forte la componente cristiana e come festa più commerciale in quei paesi influenzati dalla cultura occidentale. In Giappone per esempio, si va a scuola e si lavora. C'è l'usanza di mangiare pollo fritto al fast-food, in particolare al KFC, la catena di fast-food americana Kentucky Fried

Chicken dove si fatica a trovare un posto se non si ha prenotato prima.

L'America è un continente davvero lungo che ospita culture differenti e che festeggia il Natale con climi diversi. Abbiamo scelto per voi i bunuelos, dolcetti messicani tipici del periodo natalizio, simili a delle frittelle soffici e fragranti, che possiamo accompagnare con uno sciroppo profumato fatto in casa!

Mescolate 230 grammi di farina con 1 cucchiaino di lievito e un pizzico di sale. Aggiungete 20 grammi di zucchero di canna e un uovo. Sbatte il tutto e aggiungete 30 grammi di burro ammorbidito a temperatura ambiente e 125 ml di latte. Amalgamate bene il tutto e lasciate riposare per circa 30 minuti.

Per la preparazione dello sciroppo scaldate 350 ml di acqua con 100 grammi di zucchero, 1 cucchiaino di miele, 2 di cannella e la scorza e il succo di un'arancia. Mescolate bene il tutto e portate a ebollizione fino a che si sciolga lo zucchero, lasciate sul fuoco basso per circa 15 minuti in modo da far ridurre lo sciroppo.

Intanto scaldate abbondante olio in una padella e friggete i bunuelos per

circa 5 minuti per parte, fino a che saranno ben dorati. Cospargeteli poi dello sciroppo appena fatto e serviteli ben caldi!

In Oceania la gente si ritrova al mare, al caldo a festeggiare il Natale. In Australia, infatti, il Natale cade nel bel mezzo delle vacanze estive. I bambini stanno a casa da scuola fino alla metà di febbraio e la gente si ritrova in spiaggia a fare il "barbecue di Natale" e arrostitire il pesce, i gamberi e gli scampi. La tradizione culinaria risente anche dell'influenza europea, in particolare inglese: se il pranzo si svolge quasi sempre in spiaggia, la cena si consuma a casa e ha come protagonista l'arrosto di tacchino o di oca e il pudding di prugne o la pavlova, una grande meringa farcita con crema o frutti come ad esempio i semi di melograno.

Ci sembra banale chiudere con gli auguri di Buone Feste, saranno i protagonisti indiscussi della risposta "anche a te e famiglia" che copierete sui social. Allora vi auguriamo buon appetito, invitandovi a provare uno dei piatti tipici di altre culture perché diversificare è meglio.

Fabiana Putzolu

FARMACIA COMUNALE

La Farmacia Comunale di viale De Gasperi 39/45 rimarrà aperta tutti i giorni (tranne il 25, 26 dicembre, il 1° e il 6 gennaio) con i seguenti orari:
Lunedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30

Dal Martedì al Venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 19.30

Sabato dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30.

E servizi gratuiti: CUP (centro unico prenotazione), Misurazione gratuita della pressione arteriosa, Consegna alimenti e presidi per conto ATS, Consegna referti per conto ASST, Kit di benvenuto (0-6 anni), Carta fedeltà, Box allattamento, Servizio di prenotazione tramite whatsapp al 3666361368.

Vi ricordiamo che dal 1° gennaio sarà attiva la nuova Convenzione Baby 0-6 anni. La tessera gratuita e nominale per avere lo sconto del 15% per l'acquisto di parafarmaci e dispositivi medici di libera vendita è da richiedere direttamente in Farmacia.

CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI

Continua il corso di italiano per stranieri organizzato dal Centro Culturale San Mauro. Oltre al consueto orario serale, da quest'anno è stato attivato anche un orario pomeridiano. Le lezioni si svolgono presso l'Oratorio San Giovanni Bosco il martedì e il giovedì dalle 14.00 alle 15.30. Per informazioni 349 1766404.

FORUM GIOVANI

Le attività del Forum chiuderanno dal 24 al 31 dicembre. Ci vediamo giovedì 2 dicembre dalle ore 16 alle ore 18.30 in Villa Daccò! Sarà invece attivo anche durante le vacanze di Natale "Follow You!" Sportello gratuito di orientamento formativo e professionale per ragazzi e ragazze. Per info e appuntamenti 348 4783010.

IN PREPARAZIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA

Natale nel ricordo di Giovanni Guareschi, Anne Frank e Primo Levi

... Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole...
ripetetele ai vostri figli ...

Non è facile parlare del Giorno della Memoria in questo numero del "Dialogo" che ha per tema il Natale. A qualcuno potrebbe sembrare addirittura non opportuno e io stessa inizialmente non sapevo cosa scrivere. Poi ho pensato al diario, alle lettere dei gessatesi internati nei lager nazisti e nella mia mente è stato come un accendersi di piccole luci. Mi è sembrato che loro stessi, i deportati, ponessero una candela davanti alle proprie pagine. Purtroppo posso riportare solo poche righe tratte da qualcuna di queste testimonianze ma vi invito a leggere questi o altri libri il 27 gennaio, Giorno della Memoria. Tra le terribili descrizioni della vita nei lager, si trovano anche straordinari episodi di solidarietà e momenti di speranza.

"C'era una volta un prigioniero... No: c'era una volta un bambino... Meglio ancora: c'era una volta una Poesia... Anzi, facciamo così: c'era una volta un bambino che aveva il papà prigioniero. 'E la Poesia?' direte voi 'Cosa c'entra?'. La Poesia c'entra perché il bambino l'aveva imparata a memoria per recitarla al suo papà, la sera di Natale" (Giovanni Guareschi, "La favola di Natale"). Questo è l'inizio di una favola nata in un campo di concentramento del Nord-Ovest della Germania, "le muse che l'ispirarono furono fame, freddo e nostalgia".

Ecco le parole di Anna, nascosta in una soffitta: "Venerdì, 24 dicembre

1943. Cara Kitty, ti ho già scritto che qui siamo tutti d'umore molto variabile e credo che negli ultimi tempi, per ciò che mi riguarda, questo guaio sia molto peggiorato. 'Himmelhoch jauchzend und zum Tode betrübt' (gioia celeste e tristezza mortale) è un verso appropriato alla nostra condizione [...]. Specialmente ora, in inverno, con tutte le vacanze di Natale e Capodanno e invece stiamo qui come dei reietti [...]. Quando viene qualcuno di fuori, col vento negli abiti e il freddo in viso, vorrei ficcare la testa sotto le coperte per non pensare: 'Quando ci sarà di nuovo concesso di respirare un po' d'aria?' [...]. Credimi, quando sei stata rinchiusa per un anno e mezzo, ti capitano dei giorni in cui non ne puoi più [...]. A volte mi domando: 'Che non ci sia nessuno capace di comprendere che, ebrea o non ebrea, io sono soltanto una ragazzotta con un grande bisogno di divertirmi e stare allegra?' [...]. La mia 'tristezza mortale scrivendo è un poco passata. La tua Anne" (dal "Diario" di Anna Frank).

Il mio itinerario fra le tenebre, seguendo come lumini le parole della memoria, arriva fino al Lager che è stato il centro dell'orrore: "... Fu un Natale memorabile per il mondo in guerra; memorabile anche per me, perché fu segnato da un miracolo. Ad Auschwitz, le varie categorie di prigionieri (politici, criminali comuni, asociali, omosessuali ecc.) potevano ricevere pacchi dono da casa, ma gli ebrei no [...]. Eppure un pacco arrivò fino a me, mandato da mia sorella e da mia madre nascoste in Italia, attraverso una catena di amici [...]. Il pacco conteneva cioccolato autarchico, biscotti e latte in polvere.

Mangiare, cibo, fame, erano i termini



che in lager volevano dire cose totalmente diverse da quelle usuali: quel pacco, inatteso, improbabile, impossibile, era come un meteorite, un oggetto celeste, carico di simboli: di valore immenso e di immensa forza viva" (Primo Levi, "L'ultimo Natale di guerra"). La metà del contenuto del pacco, avuto grazie alla solidarietà di molti, gli venne rubata. Il 27 gennaio 1945 il campo di sterminio di Auschwitz venne liberato dall'Armata Rossa, i sopravvissuti che vi erano rinchiusi, fortemente debilitati fisicamente e mentalmente, non avevano neppure la forza di esultare.

Noi abbiamo il dovere di tenere viva la Memoria di quanto accaduto.

Maria Teresa Bertini

Natale è per tutti

Anche chi crede solo nelle certezze della scienza, che sono verità dimostrate, in fondo al cuore ha un dubbio, o forse una speranza, sull'esistenza del soprannaturale, cioè di una Verità per cui serve fede.

E se invece venisse per davvero?
Se la preghiera, la letterina, il desiderio espresso così, più che altro per gioco venisse preso sul serio?
Se il regno della fiaba e del mistero si avverasse? Se accanto al fuoco al mattino si trovassero i doni la bambola il revolver il treno il micio l'orsacchiotto il leone che nessuno di voi ha comperati?
Se la vostra bella sicurezza nella scienza e nella dea ragione andasse a carte quarantotto?
Con imperdonabile leggerezza forse troppo ci siamo fidati.
E se sul serio venisse?
Silenzio! O Gesù Bambino per favore cammina piano nell'attraversare il salotto.
Guai se tu svegli i ragazzi che disastro sarebbe per noi così colti così intelligenti brevettati miscredenti noi che ci crediamo chissà cosa coi nostri atomi coi nostri razzi.
Fa piano, Bambino, se puoi.

Dino Buzzati

Dino Buzzati, all'anagrafe Dino Buzzati Traverso (San Pellegrino di Belluno, 16 ottobre 1906 – Milano, 28 gennaio 1972), è stato uno scrittore, giornalista, pittore, drammaturgo, librettista, scenografo, costumista e poeta italiano. Fin da studente cominciò a collaborare con un importante quotidiano, lavorando tutta la vita in qualità di redattore, cronista e inviato speciale.

Autore dall'inventiva surreale e fantascientifica, ha realizzato una narrativa tutta percorsa dal senso misterioso ed enigmatico dell'esistenza, della quale mette in luce ora la dimensione nell'assurdo, ora quella dell'attesa. Allegorie, spunti irreali, dati di cronaca (o di pseudo cronaca) sono spesso presenti nelle sue pagine, ricche di un'atmosfera magica e di un sentimento di inquietudine nei confronti degli spietati meccanismi del destino.

Maria Teresa Bertini
per il gruppo Poesia



COMITATO GENITORI GESSATE

Continuano le attività e le iniziative

L'11 novembre si è tenuta la riunione plenaria del Comitato Genitori di Gessate, con un brindisi di benvenuto di accoglienza per i neo-eletti rappresentanti dei genitori dei tre plessi dell'istituto scolastico "A. Faipò" di Gessate. Abbiamo proiettato un video che ha ripercorso tutti i momenti vissuti insieme e tutte le attività svolte dal Comitato nell'anno passato (incontri sull'orientamento per le terze medie, serata di presentazione del Forum Giovani, eventi e serate su temi sociali, quali legalità, adolescenza, cyberbullismo ed inclusività "Up&Down e Pizzaut", collaborazione con la scuola per eventi natalizi e festa di fine anno, eventi e laboratori sulla genitorialità, festa di primavera e Cortelandia, letture multilingue, donazioni alla scuola per acquisto LIM e tanto altro...).

All'incontro erano presenti, oltre ai genitori, la nuova dirigente scolastica, Regina Ciccarelli, in rappresentanza dell'Istituzione scolastica e il Sindaco, Lucia Mantegazza, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e in qualità di assessore alla pubblica istruzione, forte segnale di unità di intenti tra organi istituzionali e la cittadinanza attiva che i genitori rappresentano.

Dal confronto è emersa l'importanza di mantenere la stabilità e l'identi-

tà culturale e territoriale, ma anche l'importanza di collaborare e creare sinergie con le realtà circostanti, attraverso un lavoro costante di coesione sul territorio, per capire le esigenze dei ragazzi, per offrire loro nuovi stimoli costruttivi ed alternativi attraverso nuovi luoghi di aggregazione.

Durante la riunione sono stati presentati brevemente i componenti del nuovo direttivo, come previsto da statuto del Comitato, che ogni anno con grande orgoglio si allarga

e si rinnova con genitori volontari e obiettivi del Comitato come Osservatorio giovanile, supporto alle attività ludico-didattiche della scuola, sensibilizzazione temi di interesse e tanto altro.

Come prossimo evento in programma, il Comitato organizzerà un "coro natalizio con canti multilingue" in occasione della festa di Natale prevista il 16 e 17 dicembre 2019 per l'infanzia "Malvestiti" di Gessate con il reclutamento di mamme volontarie. Sempre per restare in ambito di temi

interculturali, il Comitato organizzerà letture multilingue alla primaria di Gessate durante la settimana della lettura che si terrà a marzo 2020.

Si ricorda che il Comitato Genitori di Gessate è riconosciuto dal Regolamento d'Istituto, dal Comune in quanto associazione, e ne fanno parte tutti i rappresentanti dei tre plessi, ma possono partecipare tutti i genitori che vogliono collaborare attivamente e mettere a disposizione il loro tempo. Il supporto, seppur minimo, dei genitori volontari è fondamentale per un obiettivo comune: il benessere dei nostri figli!

Per contattarci:

www.comitatogenitorigessate.it

comitatogenitorigessate@gmail.com

Facebook: Comitato Genitori Gessate

Osservatorio Politiche Giovani

Da poco meno di un anno l'Amministrazione Comunale ha avviato i lavori dell'Osservatorio sulle Politiche Giovanili di Gessate. Attraverso il supporto del progetto Forum Giovani, si è iniziato ad incontrare alcune realtà e associazioni che attivano proposte nei confronti dei giovani gessatesi. L'obiettivo è stato quello di condividere e coordinarsi sulle varie azioni, ma anche iniziare a costruire attività e progetti comuni. Questo ha portato al lancio della prima proposta denominata "Dipendenze, riflessioni e approfondimenti"; un percorso sul tema delle dipendenze per riflettere assieme alla cittadinanza su tale problematica attraverso testimonianze, intervento di esperti, letture e interviste.

A partire da questa esperienza, si vuole continuare nella direzione di luogo di condivisione e coprogettazione di iniziative volte a stimolare sia i giovani che la cittadinanza intorno alle esigenze e problematiche espresse dagli adolescenti e giovani. L'Osservatorio è composto da: Centro Culturale San Mauro, Forum Giovani, Istituto Comprensivo "A. Faipò", Associazione Kaleidos, Oratorio San Giovanni Bosco, Associazione Harmonia, Comitato Genitori Gessate.



FISIOTERAPIA PER LA SCHIENA in che modo ci può aiutare...

La fisioterapia per la schiena può essere molto utile in caso di dolore, ma esaminiamo un attimo meglio l'anatomia della colonna vertebrale, prima trarre conclusioni affrettate.



Mst. Stefano Bonato

L'importanza delle curve

La colonna vertebrale, vista di lato, presenta quattro curve chiamate rispettivamente: lordosi cervicale, cifosi dorsale, lordosi lombare, cifosi sacrale (la lordosi è una curvatura fisiologica che presenta una concavità posteriore mentre la cifosi è una curvatura a concavità anteriore). La funzione di queste curve fisiologiche è quella di dissipare al meglio le forze compressive. Alcuni esperimenti di ingegneria hanno dimostrato che se l'uomo avesse una colonna vertebrale dritta, essa sarebbe 17 volte meno robusta ed elastica del normale.

E quali sono le principali cause del mal di schiena?

- Posture scorrette
- Carichi di lavoro eccessivi
- Incidenti
- Traumi pregressi

Conoscere le reali cause di un mal di schiena è di fondamentale importanza per impostare un percorso fisioterapico personalizzato che miri, a non aggravare la situazione e a risolvere definitivamente il problema riportando la persona ad una vita normale, fare sport e movimenti in libertà.

Per tale motivo è importante affidarsi alle mani esperte di un fisioterapista che conosca alla perfezione tutti i segreti della riabilitazione della colonna vertebrale.

Quali sono quindi gli obiettivi da perseguire?

È assolutamente necessario ripristinare l'elasticità dei muscoli della colonna mediante terapia manuale ed esercizi volti ad eliminare eventuali blocchi articolari o contratture muscolari. Il secondo obiettivo è quello di rinforzare i muscoli che sostengono la colonna stessa. Il trattamento e i relativi esercizi posturali prescritti dal fisioterapista sono necessari anche ad evitare possibili ricadute. Il nostro obiettivo è anche quello di educare il paziente a tenere abitudini e posture corrette nella vita di tutti i giorni.

Quali esercizi per il mal di schiena?

Gli esercizi devono assolutamente essere impostati da un professionista. Non è possibile scaricare da internet pensando di raggiungere l'obiettivo. Ogni mal di schiena ha una sua storia e come tale va trattato.

Anche ogni esercizio deve essere attentamente valutato e impostato prima di poterlo gestire in autonomia. In presenza di ernie, protrusioni o altri problemi, occorre approcciarvi con molta cautela.

Presso il nostro centro fisioterapico Kinesis Sport Gessate (Cigno) prestiamo servizio gratuito per una prima valutazione fisioterapica o posturale con lettura referti. Se credi di averne bisogno puoi contattarci per prenotare la tua valutazione gratuita.

**KINESIS
SPORT
GESSATE**

Via A. Moro 31

Tel:

0295382282

Whatsapp:

3341016038

UNO SPAZIO PER TUTTI I BAMBINI DOVE REALIZZARE PROGETTI INNOVATIVI DI INCLUSIONE È stata inaugurata l'Aula Quadrifoglio della Primaria

Il 26 novembre si è svolta l'inaugurazione dell'Aula Quadrifoglio presso la Scuola Primaria dell'Istituto comprensivo A. Faipò di Gessate.

L'Aula Quadrifoglio è uno spazio dedicato a tutti i bambini dove si possono realizzare progetti innovativi di inclusione. Tutti i bambini nel corso dell'anno potranno sperimentare diverse attività creative e didattiche in ottica inclusiva ovvero dare a tutti la possibilità di essere protagonisti del percorso di crescita rispettando le diversità di ognuno e darne valore.

L'aula è stata pensata e attrezzata come un'aula flessibile che si presta ad attività a piccolo e grande gruppo e dove ogni bambino, per esempio può decidere di svolgere il compito seduto su una sedia, su una palla o in piedi. L'obiettivo è quello di riconoscere i bisogni di tutti gli alunni e dar valore alla loro espressività e unicità. In questo luogo tutti possono trovare attività e modalità adeguate al fine di far emergere al meglio le proprie potenzialità. La strutturazione dell'aula è stata progettata e realizzata dalla Cooperativa Sociale Aeris.

Per far conoscere questo spazio a tutti i bambini della scuola la pedagoga Stefania Pollice e l'educatrice Roberta Tasca della Cooperativa sociale Aeris hanno progettato dei laboratori che coinvolgessero tutte le classi e tutti gli educatori

della scuola. Nella settimana dal 15 al 22 novembre sono stati realizzati i laboratori della durata di mezz'ora, ogni inter-classe aveva un'attività differente.

I bambini hanno creato e decorato un pezzetto di un mosaico utilizzando diversi materiali e diverse tecniche creative. Tutti i pezzetti sono stati assemblati dagli educatori Aeris che hanno condotto le attività. L'unione di tutti i lavori dei bambini ha dato vita ad un quadro 3D in Aula Quadrifoglio rendendola viva e decorata con un sole, uccellini, fiori, quadrifogli, aerei e i desideri di tutti i bambini. Tale quadro e quindi l'aula ora rappresentano tutti i bambini della scuola.

Durante l'inaugurazione i bambini sono stati accolti con la visione di un video che raccoglieva tutte le loro foto durante i laboratori. Al termine del video le classi si sono spostate in Aula Quadrifoglio per vedere il quadro realizzato con i loro lavori.

Al suo ingresso si resta meravigliati dai bellissimi lavori svolti dai bambini e da quanto la creatività e la diversità di ognuno ha contribuito alla realizzazione di un lavoro di tutti e per tutti.

Ringraziamo tutti i bambini, le maestre e gli educatori per aver realizzato un pezzetto di quest'aula; la dirigente scolastica, l'Amministrazione comunale e il Settore Socio Culturale per aver permesso e condiviso l'avvio di tale progetto.

Cooperativa Sociale Aeris



**Aperture straordinarie
pattinaggio libero**

INGRESSO GRATUITO*

dal 21 dicembre
al 6 gennaio

PALASESTO

Sesto San Giovanni - Piazza 1 Maggio
M1 Sesto FS - tel. 02 26 22 99 88

* per tutti i bambini fino ai 12 anni www.palasesto.com

ASSOCIAZIONE HARMONIA

Si fa festa alla Scuola di Musica

Nei giorni che precedono il Natale si chiude la prima parte dell'anno per la Scuola di Musica, ed è quindi l'occasione per festeggiare in musica con parenti e amici. Si inizia mercoledì 11 dicembre con il saggio di flauto e violino; a seguire poi il saggio di pianoforte dell'insegnante Elena Romanytcheva (giovedì 12) e canto e batteria (sabato 14). La settimana successiva sarà invece il turno delle chitarre (lunedì 16) e degli allievi di pianoforte della classe dell'insegnante Nicolas Benzoni (mercoledì 18). Tutti i saggi si svolgeranno in Sala Consiliare alle 20.30, sarà invece alle 17.00 canto e batteria.

La novità di questo anno scolastico è che l'Orchestra della scuola, che inizia le sue attività in questo periodo, è aperta a tutti coloro che sappiano suonare uno strumento, anche non



attualmente iscritti a corsi della nostra scuola. Le lezioni impegnano una o due volte al mese e non ci sono

limiti di età o pratica dello strumento: basta avere voglia di mettersi alla prova! Chi fosse interessato, anche

solo per avere informazioni, può contattarci al 333 1552024, via email (associazionemusicaleharmonia@gmail.com) o tramite Facebook.

Con un occhio già rivolto verso l'anno nuovo, ricordiamo che giovedì 23 gennaio 2020 in Sala Consiliare si terrà la serata conclusiva dell'interessante percorso sulle dipendenze a cura dell'Osservatorio Politiche Giovanili di Gessate. Nella serata, dal titolo "Le note delle dipendenze", verranno presentate una serie di letture musicate dai nostri allievi per stimolare la riflessione su questo tema.

Vorremmo infine segnalare a tutti i soci dell'associazione che in occasione della prossima assemblea dei soci, oltre all'approvazione del bilancio 2019, porteremo in approvazione la modifica dello statuto per adeguarlo a quanto richiesto dal nuovo Codice del Terzo Settore che disciplina le attività della associazioni di volontariato e promozione sociale. Invitiamo fin d'ora i soci a partecipare all'assemblea, sarà un momento molto importante per le attività dell'associazione nei prossimi anni.

Agnese Corbetta

ORATORIO

Festa di Luce. Festa di Gioia. Festa di Speranza

Il Natale è quella festa cristiana che accomuna tutti. Sì, proprio tutti. Nessuno escluso. Accomuna tutti perché è una festa che ha qualcosa di particolare. Accomuna tutti perché è una festa che crea un'atmosfera particolare. Accomuna tutti perché è una festa che è capace di dire una parola particolare.

Il Natale però andrebbe meglio specificato. Sì, perché il Natale accomuna tutti, d'accordo. Ma la sua vera essenza sta nel fatto che il 25 dicembre è il Santo Natale, o meglio ancora è il Santo Natale di Gesù. Ecco, questo è il vero significato di giorni così belli, intensi, luminosi verso la fine di dicembre.

E quel "qualcosa di particolare" è proprio il Bambino Gesù, che nasce nella semplicità del suo tempo, nella quotidianità della sua famiglia, nell'umiltà della stanza degli animali.

Il Bambino Gesù fin da subito ha voluto essere se-

gno della vicinanza di Dio agli uomini; fin da subito ha voluto condividere in tutto l'esperienza della vita umana; fin da subito si è rivelato presenza sicura e certa tra i travagli della storia dell'uomo.

E "quell'atmosfera particolare" è proprio la luce del Santo Natale, che irradia e raggiunge tutti, indipendentemente da quale sia, o non sia, l'accoglienza degli uomini. Se pensiamo a quella Notte Santa e a come si è reso presente nella vita dei pastori di Betlemme, è proprio così luminosa la sua venuta tra noi. Una luce che irradia. Una luce che illumina il cammino di tutti. Una luce che ognuno può accendere nella propria vita.

E quella "parola particolare" la sentiamo pronunciare dagli angeli nella Notte Santa, i quali rivolgendosi ai semplici pastori dichiarano una grande verità, quella verità che accompagna, o che dovrebbe accompagnare, quella verità che sostiene, o che dovrebbe sostenere, quella verità che tra-

smette sicurezza, o che dovrebbe dare sicurezza a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama" (Vangelo di Luca 2,14).

Allora, per questo imminente Santo Natale di Gesù chiediamo per tutte le famiglie che abitano e vivono a Gessate il dono di riuscire a percepire anche quest'anno la delicatezza di Dio nell'inserirsi nelle nostre faccende quotidiane, familiari, lavorative.

Per questo motivo ci diamo tutti appuntamento al "Presepe vivente", organizzato dalla Parrocchia, la sera della Vigilia di Natale, partendo alle 17.00 dall'Oratorio, passando per alcune vie di Gessate e arrivando alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale per la S. Messa.

Sia per tutti un vero e intenso Santo Natale di Gesù!!! Auguri di cuore!!!

don Paolo Etori

CARITAS PARROCCHIALE

Sosteniamo tutti il progetto "Famiglie solidali"

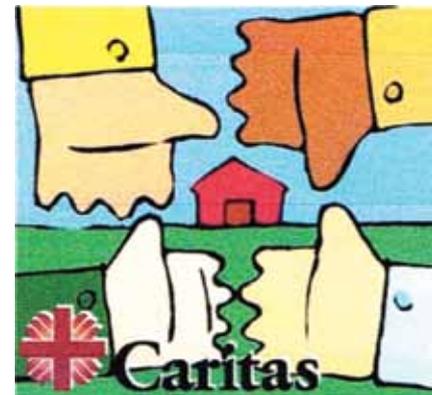
La nostra Caritas è nata ufficialmente il 6 dicembre 1985, con lo scopo di essere vicina a tutti coloro che hanno bisogno di amicizia, di aiuto e di conforto materiale e spirituale. Dal dicembre 2012 la Caritas ha accolto al suo interno il Fondo di Solidarietà Famiglie di Gessate, ampliando la sua attenzione nei confronti delle famiglie che vivono in situazioni di difficoltà, collaborando anche con i Servizi sociali del Comune.

Tra le attività c'è anche la distribuzione mensile di un pacco di viveri alle famiglie bisognose di Gessate ed è stato attivato quest'anno il progetto "Famiglie Solidali" che propone la

raccolta "stabile" di generi alimentari offerti dalle famiglie di Gessate. In pratica le "Famiglie solidali" si impegnano liberamente ad acquistare ogni mese generi alimentari e a consegnarli per i bisognosi aiutati dal Fondo. Devono essere prodotti non deperibili, ad esempio latte UHT, tonno, caffè, zucchero, olio, marmellata, nella quantità decisa da ogni Famiglia. I prodotti devono essere portati alla sede di distribuzione dei generi alimentari di Gessate, in via della Chiesa, di fianco alla Casa parrocchiale, dalle ore 11,00 alle 13,00 il martedì o il sabato. La "Famiglia solidale" riceve via mail ogni mese il suggerimento, non vincolante, del prodotto

in quel momento più necessario per il Fondo. La distribuzione dei generi raccolti viene effettuata direttamente dal Fondo ogni mese. La caratteristica principale di questa proposta sta nella sua continuità nel tempo: non si tratta di compiere un gesto generoso soltanto in occasione del Natale, ma di proseguire nel tempo come "Famiglia solidale", attenta ai bisogni del prossimo. Chi desidera avere ulteriori informazioni o dare la sua adesione al Progetto può telefonare al numero 3385093919 oppure mandare un messaggio all'indirizzo e-mail famiglie-solidali.caritas@gmail.com

A tutti giungano i migliori Auguri di Buon Natale e sereno 2020 da parte



della Caritas Parrocchiale e dai numerosi Gessatesi aiutati dalle Famiglie solidali!

SOCIETÀ CICLISTICA GESSATE

Un'annata conclusa ricordando Coppi

A conclusione della stagione ciclistica e in occasione del centenario della nascita di Fausto Coppi, la Ciclistica Gessate ha organizzato la consueta gita annuale destinazione Castellania (Alessandria), con visita alla Casa Museo e alla tomba del famoso campione. La gita è stata l'occasione per festeggiare i nuovi ingressi e per premiare i nostri atleti che, nel corso dell'intera stagione, hanno ottenuto 45 piazzamenti nei primi cinque, dei quali, quattro vittorie e la conquista della maglia di campionessa provinciale da parte di Nadia. Sono stati ringraziati i presenti e cogliamo l'occasione per ringraziare anche tutti coloro che hanno dato un supporto nell'organizzazione delle quattro gare che si sono svolte a Gessate:

- il campionato regionale gimka-



- il 35° Trofeo Stefano Fumagalli under 23 ed élite;

- il 41° Trofeo Cooperativa lavoratori Gessatesi e il 6° trofeo Perego Costante per allievi;
- il 10° Trofeo Mapelli Silvano e il 9° Trofeo Solcia Roberto per giovanissimi.



Il prossimo appuntamento, come tutti gli anni, sarà intorno al 13 dicembre, occasione per atleti, genitori e simpatizzanti di scambiarsi gli auguri di Buon Natale e Buon Anno davanti ad una fetta di panettone e per darsi appuntamento a febbraio 2020 per l'inizio della nuova stagione ciclistica. Un augurio quindi a tutti i lettori da parte della Ciclistica Gessate con la speranza che l'inizio della nuova stagione porti nuovi ragazzi ad avvicinarsi allo sport del ciclismo.

GRUPPO DI CAMMINO GESSATE

Ben cinque gruppi sono in movimento

Quanto tempo occorre per creare un'abitudine? Gli esperti dicono dai 21 ai 25 giorni, perché un'abitudine può solo essere sostituita da un'altra ma non può essere semplicemente eliminata. I benefici del movimento e dell'attività fisica svolta con regolarità sono risaputi, incidono positivamente sul nostro aspetto e sulla nostra salute, ma tanti di noi si demotivano pensando a palestra, corsa e associano l'attività fisica al concetto di fatica. In realtà esiste un modo per godere dei benefici che il movimento trasmette al nostro corpo e alla nostra

mente e che ci permette di godere anche della natura che, diciamo, rigenera l'anima. Bastano anche 15-30 minuti al giorno di camminata per ridurre i rischi di incontrare malattie o fastidi. A Gessate la direzione è quella giusta: cinque gruppi di cammino, tutti i giorni a orari diversi per venire incontro alle esigenze dei cittadini che si ritrovano a condividere questo momento di "fuga e relax". Ma cosa sono i Gruppi di Cammino? Sono gruppi di persone organizzati, nati su iniziativa delle UOC Promozione Salute - ATS Milano Città Metropolitana, che si ritrovano per camminare insieme sotto la guida

di un conduttore chiamato "walking leader". La partecipazione è gratuita e occorre firmare una liberatoria che viene fornita al momento della prima camminata! Il ritrovo è alla casetta dell'acqua nel Piazzale del Mercato, da qui inizia un percorso che ciascun partecipante potrà percorrere al proprio passo. Quando ci si ritrova? Lunedì e mercoledì dalle 20.30 alle 21.30; martedì e venerdì dalle 20.00 alle 21.00; giovedì dalle 19.00 alle 20.00. Per avere informazioni potete scrivere a gessateincammino@gmail.com, Fabiola, Sonia e Tiziana vi risponderanno. E quest'anno è stata inaugurata



anche la prima "Camminata delle Camminate" che ha visto protagonisti tutti coloro che partecipano ai gruppi di cammino, ma non solo, "l'obiettivo infatti - affermano le capogruppo - è quello di coinvolgere sempre più persone per creare un gruppo stabile e numeroso". Cosa aspettate?

Fabiana Putzolu

COMITATO DI GESTIONE DEGLI ORTI COMUNALI

Un'avventura iniziata dieci anni fa

Sono trascorsi ormai dieci anni da quando, nel 2009, l'allora Amministrazione comunale ha destinato un terreno in via XXV Aprile, angolo via Campo del Ponte, all'uso di orti per i pensionati. La zona è in una posizione molto comoda da raggiungere anche a piedi o in bicicletta e infatti era l'area in cui si svolgevano alcune feste cittadine. Ciascun orto è stato consegnato ai primi assegnatari solo con le delimitazioni dei confini, in rete metallica su tre lati e la casetta per il ricovero degli attrezzi. Nel tempo sono state apportate, a cura e spese degli assegnatari e con il consenso del Comune, numerose migliorie che hanno contribuito a facilitare la coltivazione e rendere più

vivibili gli spazi comuni, ad esempio la realizzazione di un impianto d'irrigazione a favore di ciascun orto, la costruzione di un servizio igienico e l'ampliamento del gazebo della zona ritrovo. Ultimamente però alcuni orti sono rimasti liberi a causa dei problemi di salute degli "ortisti" più anziani. Uno dei motivi che non hanno consentito il naturale ricambio nelle assegnazioni è il prolungamento dell'età lavorativa che escludeva molti dal requisito principale per ottenere in gestione l'orto: essere pensionato. Recentemente l'Amministrazione Comunale ha introdotto il nuovo Regolamento che prevede l'attribuzione dell'orto, attraverso un apposito bando, oltre che ai pensionati anche

a cittadini maggiorenni che abbiano i requisiti necessari. Approfittiamo dello spazio che ci ha riservato il "Dialogo", per portare a conoscenza di tutti i cittadini, in particolare dei residenti arrivati da poco, questa possibilità che consentirà anche ai nuovi assegnatari di socializzare stando all'aria aperta. Quella per l'orto è una passione che nasce in silenzio e aumenta nel vedere i risultati del proprio lavoro. Si può seguire l'esperienza oppure cercare soluzioni innovative, provare a piantare nuovi semi o dedicarsi agli ortaggi più comuni, alla fine quello che si ottiene insegna a fare meglio la stagione seguente. Naturalmente, come si sa, "la terra è bassa" ma la fatica per coltivarla sarà ampiamente ripagata dalla soddisfa-



zione di vedere crescere, raccogliere e consumare i frutti genuini del proprio orto. Diventare "ortista" contribuisce non solo al benessere psicofisico, ma anche a quello alimentare. Vi aspettiamo!

Il bando per l'assegnazione degli orti sarà pubblicato su sito e app del Comune, affisso all'Albo Pretorio nel mese di gennaio 2020. Entro un mese dalla sua pubblicazione, sarà possibile presentare la domanda all'ufficio Protocollo su apposito modulo prestampato.

COMITATO CIVICO

Ennesimo blocco per le tangenziali

Con l'avvicinarsi della fine del 2019 ci teniamo a fare il punto sul tema viabilità che sappiamo stare a cuore a tutti i gessatesi. La scorsa primavera Città Metropolitana aveva indetto la Conferenza dei Servizi per autorizzare il 1° Lotto delle Tangenziali, quello che deve svilupparsi sulla ex strada di cantiere della TEM, dall'uscita del casello a Via Monza. Ciò che mancava era solo l'esclusione della VIA-Valutazione

di Impatto Ambientale che avrebbe consentito l'iter di autorizzazioni-espropri-lavori (il cronoprogramma che prevedeva l'avvio dei cantieri a inizio 2020 era stato illustrato durante la nostra ultima assemblea pubblica di maggio 2019). Regione Lombardia invece ha respinto tale domanda di esclusione, motivandola con richieste di chiarimenti e modifiche progettuali le cui risposte le sono state consegnate da Città Metropolitana nei primi giorni di agosto.

Purtroppo, ad oggi siamo ancora fermi, nella speranza che questo assurdo blocco venga sbrogliato da qualche solerte tecnico!

Siamo arrivati a fine 2019 senza che nessun lavoro (né burocratico né cantieristico) sia iniziato, perdendo così altro tempo e l'opportunità di risolvere un importante problema che riveste carattere d'urgenza riguardando la salute di tutti i cittadini gessatesi. Lo stanziamento di 10 milioni di euro destinati alla

modifica della nostra viabilità risale a giugno 2016: cioè da ben tre anni e mezzo si ha la disponibilità di tale somma! Questa volta i soldi ci sono e c'è un'esigenza molto chiara riconosciuta da tutti compreso il mondo politico: riusciranno a manifestarci la reale volontà di concludere l'opera? Noi cittadini gessatesi non possiamo abbassare la guardia e dobbiamo cercare di mantenere sempre alta e viva l'attenzione delle istituzioni nella speranza che diano finalmente un concreto segnale positivo, facendo così a tutti noi un gradito regalo con l'arrivo delle prossime festività! Con l'occasione porgiamo a tutti voi i nostri migliori auguri di Buon Natale e sereno 2020.

PRO LOCO GESSATE

Premiati per la migliore Paciarèla

Aggiudicato anche quest'anno il terzo premio della Paciarèla migliore secondo Tradizione a marchio De.Co. a coronamento di un percorso iniziato a inizio 2019 con l'istituzione del Laboratorio: "La Paciarèla di Gessate". Ennesima soddisfazione e grande partecipazione sia di concorrenti sia di collaboratori e sostenitori. La rivalutazione della torta tipica del nostro territorio, la Paciarèla, protetta da

marchio De.Co. (Denominazione di Origine Comunale), non rappresenta solamente un prodotto gastronomico-dolciario, ma scrigno di storia e cultura locale. La Pro Loco di Gessate ha il dovere di creare i collegamenti affinché le generazioni future possano ritrovarsi in dote: identità, appartenenza e un legame profondo con il territorio e la sua storia.

Gli appuntamenti che abbiamo in calendario sono numerosi, hanno preso il via numerosi laboratori aggregativi tematici, per gli appas-

sionati di disegno e pittura grazie alla collaborazione con il maestro Caruso; le Danze Rinascimentali con le coreografie e la conduzione di Letizia Dradi; le danze popolari tra cui la Pizzica Salentina; per gli appassionati di musica il maestro Leoni propone la chitarra classica. Alcuni laboratori con caratteristiche formative godono del patrocinio del Comune di Gessate come ad

esempio quello sulla torta Paciarèla e quello di Sartoria grazie alla speciale collaborazione della Scuola di Alta Moda di Seregno. Non da meno sono gli altri laboratori tra cui: Danza Creativa, le Danze Irlandesi, L'Isola Felice che rappresenta un magico momento aggregativo di relax e convivialità.

Non potrei non ringraziare i nostri collaboratori, volontari, sponsor e sostenitori, i membri del Direttivo della Pro Loco stessa, ma soprattutto i nostri 140 Soci che hanno reso possibile tutto questo.

Walter Pepe
Presidente Pro Loco Gessate








CORSO PER SOCCORRITORE VOLONTARIO

GENNAIO-MAGGIO 2020

Serata di presentazione 9 Gennaio 2020 - 21.00

Sede VOS di via Rafredo, 3 - GORGONZOLA



MODULO 46 ORE
Addetto Trasporti Sanitari

Imparerai come comportarti in caso di problematiche sanitarie a casa, al lavoro o per strada. Al superamento di un esame teorico-pratico diventerai Volontario per i servizi Secondari e potrai effettuare trasporti di pazienti.



MODULO 78 ORE
Soccorritore - Esecutore

Imparerai come affrontare le emergenze ed urgenze sanitarie ed intervenire con la squadra di soccorso. Al superamento di un esame teorico-pratico sarai certificato Soccorritore Esecutore e sarai abilitato all'uso del defibrillatore semiautomatico.





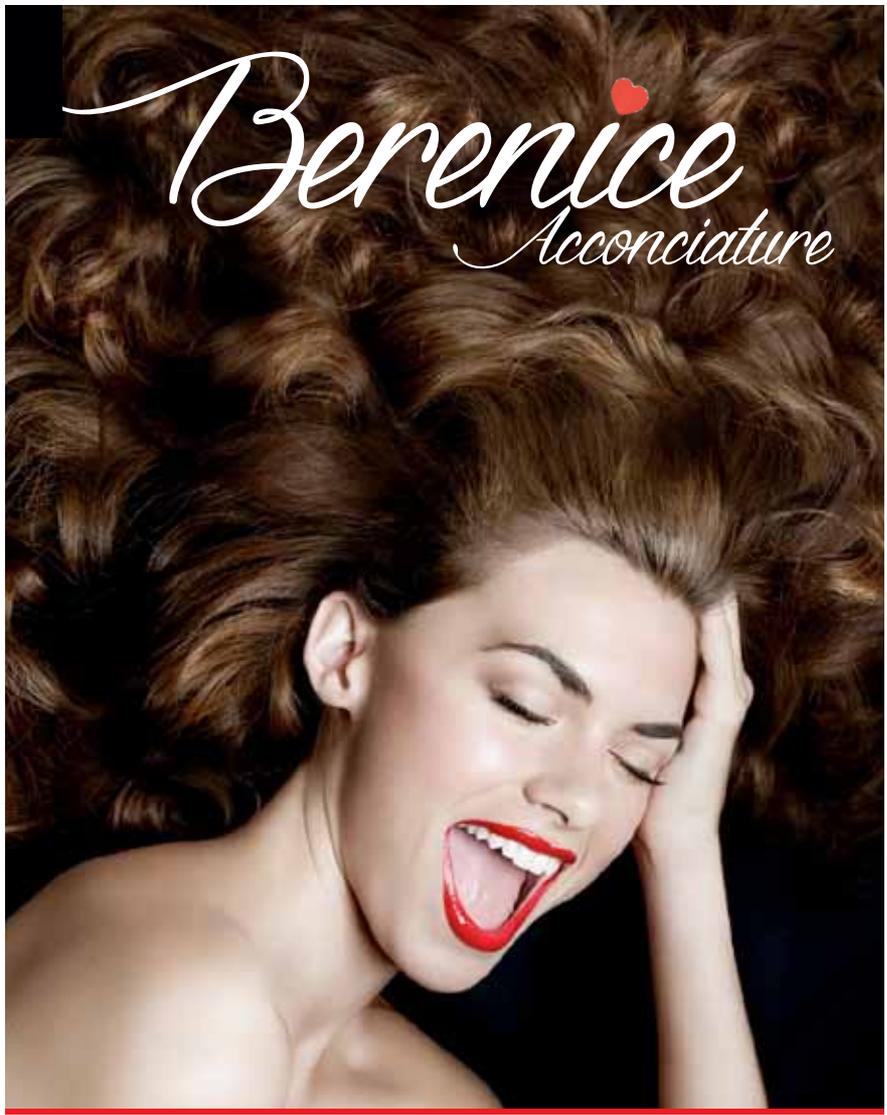
La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i maggiori di 18 anni

INFO e ISCRIZIONI

 eventi@gruppovos.org
 www.facebook.com/GruppoVOS

Berenice

Acconciature



Via Badia 70 Gessate (MI)

Tel 02 9578 1189

Letture sotto l'albero di Natale

Questo Natale regala un libro! È uno degli slogan più sentiti durante le feste natalizie: ma perché regalare un libro? Per citare una frase di Emily Dickinson: "Non esiste un vascello come un libro per portarci in terre lontane...". Ecco la lettura ci fa entrare in una vita parallela che viviamo negli attimi rubati alla vita vera. La nostra rubrica entra in punta di piedi con l'incanto e la magia di poter regalare questi momenti unici.

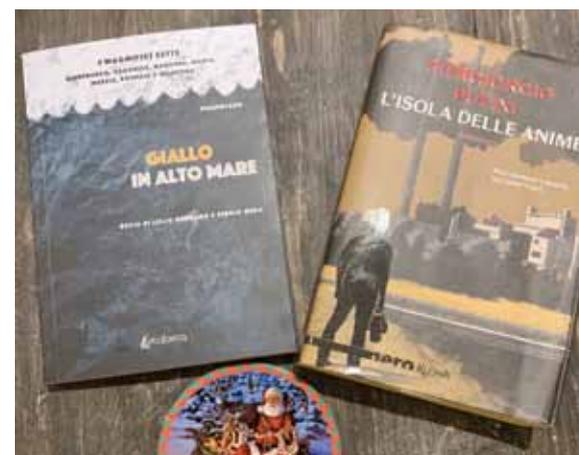
Giallo in alto mare (Etabeta 2019) è il titolo del thriller steso a quattordici mani, da sette amici di penna della Martesana: Marta Gusti, Patrizia Marchi, Gianfranco Migliarotti, Graziella Porta, Marilena Pozzi, Valentina Russo e Marzia Solbiati, con il prezioso contributo dei giornalisti Lello Gurrado e Sergio Meda. A bordo della Vesuvio, la lussuosa nave da crociera che solca le acque del Golfo del Leone, si è consumato un delitto efferato che ha trasformato la vacanza dei crocieristi, da un indimenticabile sogno a uno dei peggiori incubi. Ognuno dei magnifici sette ha dato vita a un personaggio con spessore e carattere, al quale ha donato un po' di sé e della propria fantasia e nel quale riconoscersi e appassionarsi: il medico di bordo Ambrogio Ghiringhelli, la commissaria Paola Corradini, la professoressa Francesca Prisco, la granitica Annalisa, la pittrice Nari Buppa Dyanphen Marisco, il commercialista Antonio Sapone, l'assistente di coperta Carmine Gargiulo detto Risma. Un finale da brivido per un romanzo che si legge tutto d'un fiato.

Planimetria di una famiglia felice (Bompiani 2019) è l'opera prima di Lia Piano, figlia di Ren-

zo Piano, nata a Genova nel 1972 e terza di tre fratelli che poi diventeranno quattro. Laureata in lettere, dal 2004 si occupa della Fondazione Renzo Piano e vive e lavora tra Parigi e Genova.

Una famiglia come tante altre, quella del romanzo, che Lia presenta con la sicurezza di chi sa mescolare sapientemente memoria e invenzione con leggerezza. Il babbo sa disegnare la forza di gravità, la mamma è bellissima. Tre sono i figli: Marco in piena pubertà, Gioele che ha problemi con la balbuzie e la piccola Nana che dall'alto dei suoi anni vede e commenta ogni cosa. Un libro pervaso da una sottile vena di humor che circonda anche le cose difficili e le solleva per farle volare in una dimensione dove sorridere, e sorridere di sé, è salvifico e magicamente contagioso.

L'isola delle anime (Nero Rizzoli 2019) di Piergiorgio Pulixi, sardo, classe 1982, è dedicato alla sua terra natale. Senza svelare la trama del libro, i suoi personaggi, le sue dinamiche, il racconto ruota intorno a due donne, poliziotte "punite" e confinate in terra sarda per occuparsi di casi irrisolti. Nascere e vivere in un'isola ti porta necessariamente a fare i conti con te stesso, i confini stessi, quelli geografici, non ti consentono di "scappare" e la resa dei conti è inevitabile. Prima di scrivere un secondo libro sulla Sardegna ha dovuto aspettare e fare esperienza di umanità perché la vita



è questa: conoscere se stessi attraverso gli altri e mettersi continuamente in gioco, nulla è definito se non da regole sociali e conformismo che ci ricordano quanto tutto sia relativo e frutto di punti di vista.

Perciò quando incontrerete Mara Rais e Eva Croce, sarete catapultati nell'isola delle anime, nella sua storia antica e nella sua natura selvaggia!

Augusta Brambilla e Fabiana Putzolu

BIBLIOTECA

La Biblioteca comunale rimarrà aperta durante tutte le vacanze di Natale.

Oltre alle Festività nazionali, **gli unici giorni di chiusura saranno il 24 e il 31 dicembre.**

Vi ricordiamo gli orari:

Lunedì 15:00-20:30

Martedì e Mercoledì 15:00-18:00

Venerdì e Sabato 09:00-13:30

Orari in cui potrete anche consegnare il testo per il concorso letterario. Partecipate anche voi!

Professionalità,
eleganza
e competenza.



Basta un dettaglio
per fare
la differenza.



Onoranze funebri **B.M.** è l'unica impresa dove puoi trovare la **FAMIGLIA BRAMATI** con tutta la sua esperienza e la sua professionalità che da sempre la contraddistinguono.

La nostra impresa fornisce assistenza e consulenza con serietà 24 ore su 24, compresi i giorni festivi, per tutto quel che riguarda il servizio di onoranze funebri e le attività inerenti. Ciò è garantito dal fatto che la **B.M.** è attualmente gestita a livello familiare con l'interessamento diretto dei responsabili, **MIRELLA** con **ANGELO**, più una stretta cerchia di collaboratori che vantano di tutti

i requisiti che il nostro lavoro richiede.

Per politica aziendale abbiamo sempre negato la nostra presenza all'interno di ospedali e case di riposo, ritenendo che sia il familiare a dover scegliere noi e non il contrario, come purtroppo avviene da sempre in questi luoghi.

Siamo affiliati alla società di cremazione Socrem: se il vostro desiderio è fare la dispersione delle ceneri dovete pensarci in vita e fare o un atto notarile o più semplicemente iscrivervi direttamente da noi.

Attivo il nuovo servizio gratuito

"PARTECIPAZIONE AL LUTTO"

Collegandosi al sito

www.onoranzefunebribmsrl.com

si potrà accedere al servizio necrologi e, cliccando sull'epigrafe del defunto, si potrà lasciare il proprio messaggio di partecipazione al lutto, che verrà consegnato ai familiari e pubblicato sul nostro sito.

Onoranze Funebri B.M. srl: Tel. 02.9511587 • 333.1016278 • Fax 02.87153723

Angelo Mattiazzi 331.6797183 • Mirella Bramati 347.7681043

Via Oberdan 2 - 20064 Gorgonzola (MI) • Via Badia 2 - 20060 Gessate (MI) • info.bmsrl@gmail.com

"ALVEARE DELL'ADDA" DI TREZZANO ROSA

Sosteniamo l'agricoltura locale e mangiamo meglio

Benvenuti nel nostro Alveare, è così che Linda accoglie coloro che decidono di fare la spesa all'alveare, incontrando i produttori di persona e sostenendo l'agricoltura locale, con l'obiettivo anche di mangiare meglio! Noi del "Dialogo" l'abbiamo intervistata e abbiamo voluto conoscere la sua storia, la storia che c'è dietro l'apertura del suo Alveare.

Buongiorno Linda, quale filosofia c'è dietro l'Alveare?

"L'Alveare che dice sì" ha lo scopo di coniugare sostenibilità ambientale e cibo sano. Vengono proposti soprattutto prodotti "a filiera corta", che sostengono le piccole realtà locali, i piccoli produttori, le aziende agricole familiari che spesso faticano a "sopravvivere". Si predilige il km 0, il bio, ma soprattutto il Gestore dell'Alveare deve poter offrire ai membri, prodotti il più possibile genuini. Ogni settimana vengono proposti cibi freschi, raccolti e preparati con cura dai produttori.

Come si entra a far parte dell'Alveare?

Sul sito ci si registra e si cerca l'Alveare più vicino. La spesa viene fatta online settimanalmente e si ritira nel luogo e giorno indicato. I produttori portano e consegnano direttamente, una sorta di piccolo mercato dove però tutto è già pronto nelle ceste e basta ritirare. Il momento della distribuzione è sempre piacevole. Sorrisi e scambi di idee, richieste di informazioni direttamente ai produttori, una battuta simpatica. L'Alveare è infatti, come per le api, una piccola comunità.

Perché hai fatto la scelta di aprire l'Alveare?

Da tempo frequentavo l'Alveare di Stezzano e facevo la spesa settimanalmente. Mi entusiasmava letteralmente! Soprattutto il contatto con le persone che si veniva a creare.

Si creano legami, nuove amicizie, si parla e si discute di nuove iniziative e nel frattempo si ha la possibilità di portare in tavola tutti i giorni prodotti che altrimenti sarebbe impossibile recuperare. Occorrerebbe girare per aziende agricole per ore! Era ed è un progetto che mi appassiona. All'inizio ero molto titubante, Trezzano Rosa non è certo una realtà come Milano (dove gli Alveari funzionano molto bene). Invece da subito mi sono dovuta ricredere fortunatamente! Molti sono i membri dell'Alveare che arrivano tutti i mercoledì da Trezzano, Basiglio, Masate, Pozzo, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Gessate, Bellinzago, ma anche paesi più distanti!

Che rapporto hai instaurato con i tuoi fornitori e con i tuoi clienti?

Se i membri sono le api che animano l'Alveare i produttori sono il miele,



il carburante che lo fa funzionare, sono sempre sorridenti e mi trovo benissimo con loro. Più il risultato del loro lavoro viene apprezzato e più sono stimolati a fare meglio e proporre novità in spesa. Il reciproco scambio di opinioni anche con i membri (non "clienti" ma membri di una piccola comunità o gruppo d'acquisto) è sempre positivo. In questi primi sei mesi di Alveare molte famiglie sono presenze fisse settimanali e l'unico modo per poterle ringraziare è continuare a tener vivo l'Alveare rinnovandolo spesso con nuove idee e proposte.

Qual è il valore aggiunto di fare la spesa all'Alveare?

Ritengo sia un'opportunità notevole per poter mangiare meglio. Paradossalmente anche una verdura non consegnata perché rovinata dalle intemperie o un gusto di yogurt non disponibile perché terminato un certo tipo di frutta, per me sono sinonimo di qualità. Mi dice molto sulla serietà dell'Azienda con cui collaboro: so che sto acquistando un prodotto che Francesco, Matteo, Mara, stanno raccogliendo e preparando appositamente per me e me lo porteranno direttamente da Clusone, Edolo, Treviglio! Non si trova tutto sempre, la qualità, la stagionalità e la filiera corta sono elementi essenziali. Oltretutto ci si abitua

a fare una spesa consapevole ad un prezzo equo. Si limitano gli sprechi e gli acquisti inutili.

Pensi che la sensibilità delle persone verso temi come il rispetto dell'ambiente, della natura e degli equilibri sia in aumento?

Ne sono certa, oltretutto oggi l'informazione è più mirata in tal senso. Il fatto stesso di scegliere di far parte dell'Alveare significa essere attenti a queste tematiche. Ai membri piace partecipare attivamente riciclando il più possibile (cassette, vaschette della frutta, vasetti in vetro di yogurt e salse) e i produttori sostengono attivamente questa prassi facendo spesso piccoli omaggi. Oggi uno dei problemi maggiori sono i rifiuti plastici, troviamo imballaggi e involucri doppi, tripli per ogni cosa e alimento. Tutto questo facendo la spesa all'Alveare è drasticamente ridotto, anzi spesso si predilige la classica cassetta per la spesa. Oltre all'aspetto "ecologico" vi è un aspetto etico. I produttori che scelgono di rifornire gli Alveari rispettano una Carta Etica e non sono aziende con allevamenti intensivi. Il rispetto per gli animali, per la terra, per la natura stessa e il nostro corpo. Cercando di alimentare meglio noi ed i nostri figli, è fondamentale.

Progetti per il futuro?

Molti, forse troppi. Mi piacerebbe organizzare visite alle aziende agricole dell'Alveare per conoscere meglio i produttori, fare dei laboratori, collaborare ad iniziative locali con enti e associazioni. Inoltre mi piacerebbe dare la possibilità a più persone di fare la spesa settimanalmente, anche a chi non può spostarsi in auto. Sto pensando a delle distribuzioni localizzate fuori Trezzano, magari proprio a Gessate se ci sarà la possibilità. Se siete curiosi di conoscere meglio l'Alveare e la sua filosofia date un occhio al sito www.alvearechedicesi.it, la pagina Facebook e Instagram "Alveare dell'Adda", oppure contattate Linda al numero 338 4325354

Fabiana Putzolu

STORIE SFUSE: UNA RICETTA PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Il cambiamento inizia dai piccoli gesti quotidiani

Nel corso dell'ultimo anno l'attenzione per i temi ambientali è aumentata a dismisura, tutti ne abbiamo sentito parlare almeno una volta. Anche i media, finalmente, stanno dedicando più spazio alla crisi climatica e al problema dell'inquinamento da plastica usa e getta.

Di fronte ai numeri inquietanti che si leggono, il peggiore forse è quello che parla dei 12 anni rimasti per agire, riportato nel report delle Nazioni Unite del 2018, è facile farsi scoraggiare e demotivare. Il pensiero di alcuni può essere: "Ma io cosa posso farci? Sono troppo piccolo per fare la differenza". Noi non siamo d'accordo.

Ma "noi" chi siamo? Siamo quattro giovani donne, Marica, Milena, Anna e Anna, tre designer e una logopedista, accomunate dall'interesse verso uno stile di vita sostenibile, che hanno deciso di non lasciarsi scoraggiare da questa situazione e, al contrario, fare il possibile per contribuire al cambiamento necessario per contrastare il problema.

L'abbiamo fatto creando 'Storie Sfuse', un progetto che ha l'obiettivo di creare consapevolezza riguardo al tema della crisi climatica e della riduzione dei rifiuti usa e getta, condividendo informazioni che possano smuovere le coscienze delle persone dando strumenti concreti per agire: crediamo davvero bastino piccoli accorgimenti quotidiani per contribuire ad un cambiamento più grande. Come siamo arrivate a creare Storie Sfuse? Ognuna di noi ha maturato in modi diversi una sensibilità verso il tema della sostenibilità ambientale, ci siamo trovate a condividere tra noi opinioni, esperienze, consigli, per poi sentire il desiderio di dividerli anche con altre persone. Per questo abbiamo creato la pagina Instagram di Storie Sfuse, dove raccontiamo il nostro percorso di cambiamento, sperando di ispirare altri a iniziare la transizione verso uno stile di vita più sostenibile.

Ma in pratica, cosa facciamo con Storie Sfuse? Raccontiamo ciò che noi stesse sperimentiamo e impariamo



ogni giorno per ridurre i nostri sprechi e il nostro impatto sull'ambiente. Tra i primi prodotti che abbiamo sostituito nella nostra routine ci sono sicuramente i saponi: shampoo e bagnoschiuma solidi, niente più flaconi monouso. Una delle prime azioni che abbiamo messo in pratica è stata dire addio alle bottiglie di plastica, sia in casa che fuori, grazie alle bottiglie di vetro e alla borraccia, oltre ad imparare a fare attenzione quando facciamo la spesa, evitando il più possibile il cibo confezionato in plastica. E questi sono solo alcuni esempi tra tutte le abitudini che, piano piano, siamo riuscite a cambiare. Sappiamo che il cambiamento verso uno stile di vita più sostenibile può intimorire, ma vi assicuriamo che è meno difficile di quanto possa sembrare: si tratta solo di fare un passo alla volta. Non bisogna infatti stravolgere improvvisamente le proprie abitudini, ma si deve iniziare modificando un comportamento alla volta, seguendo un vero e proprio percorso, che richiede tempo. Per cui il nostro consiglio è: scegliete una

piccola azione da cui iniziare!

Un altro aspetto importante in questo percorso è ricordarsi che la perfezione non esiste: ognuno ha la propria storia e le proprie esigenze, perciò adottare un certo comportamento può essere facile per qualcuno, ma difficilissimo per qualcun altro. Se qualcosa proprio non vi riesce, non importa, c'è tanto altro in cui ci si può impegnare. L'importante è fare del proprio meglio!

Visto l'arrivo del periodo natalizio, perché non approfittare del Natale che si avvicina per iniziare a cambiare? Magari proprio a partire dal modo in cui scegliamo i regali. In questo periodo è facile farsi trascinare dal consumismo, comprando oggetti poco utili o di scarso valore per i regali dell'ultimo minuto: il rischio che il regalo rappresenti solo uno spreco è molto alto. Oltre a consigliare di regalare qualcosa di utile per chi lo riceve, vi suggeriamo una lista di regali sostenibili per questo Natale 2019.

Partiamo dai pensierini: una saponetta confezionata nella carta, uno shampoo solido, o ancora tè e tisane

sfuse con relativo filtro e tazza.

Per un regalo un po' più sostanzioso si può pensare ad una borraccia termica - per evitare le bottigliette di plastica, ad un kit igiene orale - spazzolino in bamboo e dentifricio naturale - o magari ad un albero piantato tramite la piattaforma Treedom Trees, che permette di assorbire CO₂ e di dare lavoro ai contadini di diversi Paesi di Africa, America Latina e Asia.

Per i regali "super", perché non regalare un'esperienza? Non un oggetto, ma un'attività da fare insieme, come un concerto, una cena, una giornata alle terme. Oppure un buono acquisto, da spendere in un negozio sostenibile (per esempio Negozio Leggero, Friendly Shop, Green Tribù, Humana Vintage), oppure ancora un kit beauty - cosmetici bio e salviette struccanti lavabili.

Speriamo che questi spunti possano esservi utili e speriamo di avervi incuriositi ed ispirati.

Per scoprire altri consigli, seguiteci su Storie Sfuse e nei prossimi numeri del "Dialogo". A presto!

Marica, Milena, Anna e Anna

SOLUZIONI PER RIDURRE IL CONSUMO DI PLASTICA



Acqua in vetro



Sapone solido



Verdura sfusa



Burro cacao autoprodotta

Gruppo Consiliare **GESSATE BENE COMUNE**

Il confronto è uno strumento per crescere

Fare Politica avendo la pretesa di essere neutrali e di essere depositari dell'unica verità è un errore da evitare fin da subito, per non finire in un vortice che conduce all'autoreferenzialità e in ultima analisi all'estremismo.

Chiunque si approcci alla cosa pubblica con intenzioni oneste lo fa spinto dal desiderio di migliorare la situazione esistente, ma il metro di giudizio che applica è tutt'altro che assoluto, essendo necessariamente influenzato dal proprio vissuto e dai valori in cui crede.

Per questo, anche quando condividano l'obiettivo ultimo, parti diverse possono ritenere corretto agire in

modi anche estremamente diversi.

È proprio qui che la dialettica politica trova la sua ragion d'essere: le proposte dei diversi schieramenti vengono sottoposte al tribunale della logica per individuarne pregi e difetti e giungere a una sintesi che rappresenti un compromesso soddisfacente per la maggioranza dei contendenti e per la società in generale.

Perché questo avvenga, è necessario che tutte le parti in causa mantengano la propria onestà intellettuale e siano realmente disposte a utilizzare il confronto come strumento per crescere, anche qualora questo dovesse significare rivedere le proprie posizioni.

Troppo spesso stiamo constatando però come si preferisca un approccio in cui l'unica cosa importante sia la vittoria assoluta delle proprie idee su quelle degli altri e non ottenere la migliore soluzione possibile per la comunità. Quando si prende questa china, il livello del dibattito si deteriora irrimediabilmente e si corre il rischio di pensare che valga tutto pur di sopraffare l'avversario.

Se le origini di tale atteggiamento siano dovute a una malcelata Hybris o a una scarsa apertura mentale, è una questione ancora aperta, che tutto questo abbia delle ripercussioni negative per tutti noi è un dato di fatto. Per chi volesse mettersi in comunicazione con noi, ecco i nostri contatti:



Facebook: Gessate Bene Comune;
e-mail: info@gessatebenecomune.it

Gruppo Consiliare **INSIEME PER GESSATE**

Questa Amministrazione è immobile

Quale è il nostro nuovo compito? Da maggio attraverso mozioni e interrogazioni presentate durante i Consigli Comunali abbiamo sostenuto argomenti d'interesse collettivo: sicurezza stradale, biogas, emergenza ambientale, banda ultra larga, plastic free. Il nostro agire è sempre al servizio dei cittadini.

A sei mesi dalle elezioni ci chiediamo quali siano le intenzioni della nuova amministrazione, dato che le uniche azioni realizzate da maggio a oggi sono esclusivamente frutto di quanto da noi già deliberato. Qualcuno potrebbe pensare che sei mesi sono pochi, ebbene ecco quanto avevamo

realizzato nello stesso lasso di tempo e con risorse economiche decisamente inferiori rispetto alle attuali:

- Settembre - Ottobre 2014 - Scuola Primaria: riqualificazione ingresso e messa a norma dell'aula pluriuso, delle aule e del corridoio del 1° blocco, sostituzione lampade di emergenza dell'intero plesso, compresa la palestra.

- Novembre 2014 - Illuminazione Pubblica: sostituzione delle lampade bruciate, censimento dei corpi illuminanti e attivazione del servizio di manutenzione.

- Settembre-Novembre 2014 - Pubblica Istruzione: approvazione del Piano del Diritto allo Studio. Inaugurazione commemorazioni del 4 Novembre con le scuole e "Puliamo

il Mondo" nelle scuole.

- Dicembre 2014 - progettazione interventi per la riqualificazione dei parchi giochi e rifacimento di piazza Roma.

- Sicurezza e Decoro urbano: riorganizzazione del taglio del verde, rimozione di piante morte o pericolanti, sostituzione di cordoli pericolosi.

Rattrista constatare che l'amministrazione in carica dichiara di voler aprire tavoli di confronto, mentre nei fatti non prenda assolutamente in considerazione il parere altrui. La giunta attuale ricorda un acrobata che per mantenere l'equilibrio fa l'opposto di quello che ha promesso o ancora peggio resta immobile. Vi auguriamo di trascorrere serena-



mente le festività promettendovi il massimo impegno nel dare voce ai vostri bisogni. Insieme possiamo fare grandi cose.

Gruppo Consiliare **CENTRODESTRA PER GESSATE**

Un paese sempre più funzionale e vivibile

L'imminente festività natalizia e il clima gioioso che contagia tutti non ci esimono dal mantenere alta l'attenzione sui problemi del paese e sull'operato dell'amministrazione, esprimendo considerazioni che hanno origine sia dalla nostra visione di Gessate che da alcune segnalazioni e richieste pervenute dai nostri cittadini.

Ci riferiamo in particolare all'area antistante la metropolitana, diventata da anni terra di nessuno. Siamo in attesa di sviluppi positivi che portino alla completa rivisitazione dell'area, il che potrebbe dare una nuova veste a tutta la zona. Nel frattempo, però,

ci sono problemi contingenti che non si può evitare di affrontare. Chi abita nei pressi della metropolitana viene invaso ogni giorno da orde di auto dai paesi limitrofi che parcheggiano ovunque, arrivando al mattino e ripartendo solo alla sera. Ci batteremo perché si creino delle aree parcheggio riservate ai residenti e vengano ampliati i parcheggi a tempo nelle zone limitrofe alla metro. Forse qualcuno storcerà il naso, ma noi diciamo: "Prima i Gessatesi, così come avviene nei posti civilizzati".

Altro tema che intendiamo mettere sul tavolo, anche questo oggetto di svariate segnalazioni, è la sicurezza delle nostre strade. In particolare

segnaliamo la mancata osservanza dei limiti di velocità e del divieto di accesso a camion e TIR che imboccano indisturbati viale Europa Sud, proprio dove il traffico va a confluire nella rotonda delle scuole del paese. Pur ricordando lo scetticismo nei confronti di questo divieto imposto prima di risolvere le criticità viabilistiche del paese, crediamo che ora che è attivo lo si debba far rispettare. Concludendo pensiamo che il migliore auspicio per il Natale e l'Anno Nuovo sia far in modo che Gessate diventi un paese sempre più funzionale e vivibile. Questo è il nostro impegno e se avete segnalazioni di tematiche da portare avanti potete



segnalarcele tramite la nostra pagina Facebook o la mail centrodestraxgessate@gmail.com
Auguri a tutti!

FARMACIA COMUNALE

Inaugurato lo "Spazio Mamma"

Lo scorso 11 ottobre è stato inaugurato lo "Spazio Mamma" presso la Farmacia Comunale. Ci è sembrato doveroso dedicare uno "spazio alla cura dei più piccoli", alle mamme e anche alle future mamme dove poter pesare i propri pargoli per controllare la loro crescita (grazie anche all'ausilio di utili tabelle dove annotare i valori di volta in volta), oppure dove poterli allattare in tranquillità, sia al seno che con biberon (lo spazio offre uno scaldabiberon) e dove poterli cambiare (è presente tutto il necessario per il cambio pannolino).

In occasione dell'inaugurazione dello "Spazio Mamma", la farmacia ha organizzato un corso completamente gratuito aperto alle future mamme e neo mamme permettendo loro di confrontarsi con una professionista, la dr.ssa Ermocida, acquisendo informazioni sull'allattamento e sulla gestione del pianto nel neonato.

L'evento è stato accolto con grande entusiasmo ed emozione sia dalle partecipanti che dalle farmaciste che con dolcezza e professionalità hanno creato un'area intima e separata all'interno della farmacia, per garantire riservatezza e far sentire libere e a proprio agio le mamme!

Abbiamo chiesto alla direttrice della



Farmacia Comunale, la dr.ssa Erika Incurato, di raccontarci dove nasce l'idea dello "Spazio Mamma". "Volevamo offrire agli utenti un luogo utile e comodo, che potesse diventare allo stesso tempo punto di incontro.

Capita spesso infatti che i genitori che usufruiscono dello spazio si rivolgano alle dottoresse per cercare un consiglio, per esporre un dubbio. Lo "Spazio Mamma" è diventato quindi un importante presidio a tu-

tela del genitore e del bambino". La Farmacia Comunale e il Comune si impegnano da tempo nella tutela della famiglia e in questo senso hanno deciso di fornire una nuova tessera bimbo che darà diritto ad agevolazioni sui prodotti per l'infanzia. La tessera verrà rilasciata a tutti i bambini di età 0-6 anni e avrà validità annuale. Ai nuovi nati residenti in Gessate verrà inoltre regalato un piccolo kit di benvenuto, contenente omaggi per la cura del neonato.

"Lo Spazio Mamma - sottolinea la dr.ssa Incurato - è l'inizio di un percorso. Si inserisce in un programma di iniziative che realizzeremo in farmacia. In particolare, a genitori e ragazzi verranno offerti degli incontri gratuiti, nei quali, con il supporto di una professionista specializzata nell'ambito psicoterapeutico, potranno confrontarsi su diversi argomenti, come la genitorialità, l'adolescenza, il bullismo, il rapporto tra giovani e tecnologia, ecc... La farmacia è un luogo di tutela e promozione della salute a 360 gradi".

Ricordiamo che il 5 dicembre si è tenuto un incontro promosso da Anlaids, presso la Sala Consiliare del Comune di Gessate, per promuovere la prevenzione e la lotta contro il virus dell'Hiv e l'Aids. "Si tratta chiaramente di un argomento difficile, che coinvolge diverse tematiche e che non sempre siamo pronti ad affrontare; ma dobbiamo parlarne e informarci, è fondamentale", ha specificato la dr.ssa Incurato.

Matilde Tinti

Dialogo

Anno XXXVIII • n. 1
Marzo 2019
Edito dal Comune di Gessate
Autor. Trib. Milano n.112
del 23/3/1981



Municipio

Piazza del Municipio, 1
tel. 02 959299 1

www.comune.gessate.mi.it

comune.gessate@legalmail.it

www.facebook.com/comunegessate

twitter.com/ComuneGessate

LA REDAZIONE

Direttore responsabile
Lucia Mantegazza

Redazione:
Comune di Gessate
Piazza del Municipio
tel. 02 959 2991
dialogo.gessate@gmail.com

Capo redattore:
Augusta Brambilla

Segretaria di redazione:
Federica Morelli

Redattori:
Morgana Corti
Maria Teresa Bertini
Fabiana Putzolu

Grafica, impaginazione
e distribuzione:
Sercom s.r.l.
via Gramsci 1
Sesto San Giovanni (MI)
tel. 02 26224651

Stampa:
Monza Stampa S.r.l.
via Buonarroti 153
Monza
tel. 039 28288201

Tiratura: 4.500 copie

LA GIUNTA

Sindaco

Lucia Mantegazza
sindaco@comune.gessate.mi.it

Vice Sindaco

Maria Stella Deponti
stella.deponti@comune.gessate.mi.it

Assessorato Pubblica Istruzione,
Cultura, Comunicazione istituzionale,
Informatore comunale, Risorse umane,
Politiche giovanili, Società partecipate
Lucia Mantegazza
sindaco@comune.gessate.mi.it

Assessorato Servizi al cittadino, Politiche
sociali e Del lavoro, Pari Opportunità
Stella Deponti
stella.deponti@comune.gessate.mi.it

Assessorato Bilancio, Trasporti, Politiche
per lo sviluppo economico, Polizia locale
e sicurezza urbana, Protezione Civile
Amos Valvassori
amos.valvassori@comune.gessate.mi.it

Assessorato Sport, Relazioni
con le associazioni, Tempo Libero
Ciro Paparo
ciro.paparo@comune.gessate.mi.it

Assessorato Esterno Lavori pubblici,
Viabilità, Tutela Ambientale ed Ecologia,
Urbanistica, Patrimonio e beni pubblici,
Edilizia privata
Sandro Cristina Reggiani
sandro.cristinareggiani@comune.gessate.mi.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco

Lucia Mantegazza

Consiglieri di Maggioranza
Gessate Bene Comune

- Andrea Distaso - *capogruppo*
- Roberta Crippa
- Maria Stella Deponti
- Marika Ikonomu
- Ciro Paparo
- Davide Sangalli
- Amos Valvassori
- Nino Bartolomeo Volpi

Consiglieri di Minoranza
Insieme per Gessate

- Giulio Alfredo Sancini - *capogruppo*
- Fabiano Mario Esposti
- Matteo Zerbi

Consiglieri di Minoranza
Centrodestra per Gessate

- Salvatore Peluso - *capogruppo*

UFFICI COMUNALI

Gli orari di apertura al pubblico
(se non specificati diversamente) sono:
- lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00
- martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
e dalle ore 15.00 alle ore 18.00
- venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- 2° sabato del mese
dalle ore 8.30 alle ore 11.30

Relazioni Comunali

tel. 02 959299 262
urp@comune.gessate.mi.it

Tutela Ambientale

tel. 02 959299 262
tutela.ambientale@comune.gessate.mi.it

Polizia Locale

tel. 02 959299 249
polizialocale@comune.gessate.mi.it

Anagrafe, Stato Civile, Leva, Commercio

tel. 02 959299 556
anagrafe@comune.gessate.mi.it

Ragioneria e Tributi

tel. 02 959299 557
ragioneria@comune.gessate.mi.it

Segreteria, Protocollo e Contratti

tel. 02 959299 558
segreteria@comune.gessate.mi.it

Servizi Sociali, Culturali, Sport, Scuola e Tempo Libero

tel. 02 959299 555
servizisociali@comune.gessate.mi.it

Assistente Sociale

tel. 02 959299 221
riceve su appuntamento

Edilizia Privata e Urbanistica

tel. 02 959299 551
edilizia.urbanistica@comune.gessate.mi.it

Lavori Pubblici

tel. 02 959299 552
lavoripubblici@comune.gessate.mi.it

Sportello Prepagato

Rifezione Scolastica - Sodexo
- lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00
- martedì, mercoledì
dalle ore 15.00 alle ore 18.30
- giovedì, venerdì
dalle ore 10.00 alle ore 12.00
- sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.00

Biblioteca

tel. 02 959299 554
gessate@bibliomilanoest.it
- lunedì dalle ore 15.00 alle ore 20.30
- martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00
- mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 18.00
- giovedì chiuso
- venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30
- sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.30

Piattaforma ecologica

orario invernale (ott-mar)
- dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17.00
- sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00
e dalle ore 14.00 alle ore 17.00
orario estivo (apr-sett)
- dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18.00
- sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00
e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Cimitero

orario invernale (nov-mar)
- tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 17.30
orario estivo (apr-ott)
- tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 18.00

70

CONCORSO LETTERARIO

DEDICATO AL TEMA

DEL **VIAGGIO**



“quel giorno che sono partito”

ISTRUZIONI PER L'USO

1. Potrai viaggiare nello spazio e nel tempo e far “parlare” chiunque tu voglia.
2. La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti, anche ai non residenti.
3. Ogni autore può partecipare con **UN SOLO RACCONTO INEDITO** in lingua italiana.
4. Non sono ammesse opere di carattere saggistico, tecnico o comunque diverse dalla narrativa. Non sono, altresì, ammesse opere collettive, né con pseudonimi. Sono esclusi, infine, racconti già editi o premiati in altri concorsi.
5. **OGNI ELABORATO DOVRÀ AVERE UNA LUNGHEZZA MASSIMA DI 10.000 BATTUTE, SPAZI COMPRESI.**
6. **I TESTI DOVRANNO PERVENIRE VIA POSTA DAL 7 GENNAIO 2020 AL 21 MARZO 2020 (FARÀ FEDE IL TIMBRO POSTALE) ALLA BIBLIOTECA DI GESSATE. IN ALTERNATIVA SARÀ POSSIBILE CONSEGNARLI DIRETTAMENTE AL BANCO PRESTITI IN ORARIO DI APERTURA.**
7. Ciascun partecipante dovrà indicare sull'esterno della busta, contenente due copie del testo, **LA SEZIONE**.

ALL'INTERNO DEL PLICO, INOLTRE, DOVRÀ ESSERE CONTENUTA UNA BUSTA (SIGILLATA E NON RICONOSCIBILE)

CONTENENTE LA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE, COMPILATA IN TUTTE LE SUE PARTI. I DATI DELL'AUTORE NON DOVRANNO ESSERE RIPORTATI ALTROVE E IL TESTO NON DOVRÀ RECARE ALCUN SEGNO DI RICONOSCIMENTO, **PENA L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.**

8. *Gli elaborati saranno esaminati e valutati dalla Commissione Biblioteca.*
9. Nella serata di venerdì, che precede la festa di primavera 2020, si procederà alla premiazione.
10. L'autore del racconto, qualora la sua opera sia stata scelta tra le finaliste, si impegna a partecipare alla serata finale. L'assenza ingiustificata lo esclude dalla premiazione.
11. A vincere, uno per ogni sezione, sarà l'autore la cui opera avrà ricevuto il maggior numero di preferenze. In caso di parità sarà assegnato ex aequo il titolo di vincitore.
12. Il giudizio della giuria è inappellabile e insindacabile.
13. I testi non verranno in alcun caso restituiti e l'organizzatore si riserva il diritto di diffusione e stampa (preventivando la possibilità di un intervento di editing) dei lavori senza alcun compenso per i diritti d'autore.

Se vuoi consegnare il racconto a mano consulta gli orari della biblioteca sul sito www.cubinrete.it alla voce “biblioteche”. CONTATTI: 02959299554 Piazza del municipio 20060 – Gessate

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

SEZIONI

- Sezione A - SPECIALE SCUOLA**
(dedicata ai soli elaborati pervenuti dalla scuola):
- 4° e 5° anno scuola primaria;
- 1°, 2°, 3° anno scuola secondaria 1° grado
- Sezione B1 - ADULTI**
- Sezione B2 - RAGAZZI FINO AI 17 ANNI**

ANAGRAFICA UTENTE

Nome _____

Cognome _____

Nato/a _____ il ____/____/____

RESIDENZA (o DOMICILIO) - CONTATTI

Comune di _____

Provincia _____ cap _____

Via _____ n° _____

Telefono _____

Mail _____

firma _____

I dati personali saranno trattati dalla segreteria del Concorso in osservanza alle leggi sulla privacy (art. 13 d.lgs. 196/03 e del Regolamento UE n. 679/2016 “GDPR” e loro successive modifiche).